

Schema per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

CUP 9816 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs.152/2006 relativa al *“Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Ariano Irpino” composto da nr.4 aerogeneratori della potenza di 5,6 MW cadauno, per una potenza complessiva di 22,4 MW, comprensivo delle relative opere di connessione, da realizzarsi nel Comune di Ariano Irpino (AV)”*.
Proponente – ALPHANRG s.r.l.

PREMESSE

Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. 27875 del 17.01.2024, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Entro il suddetto termine sono pervenute:

- nota ENAC prot. 9475 del 23.01.2024
- nota SNAM RETE GAS prot.83/lan del 24.01.2024
- nota Comando Provinciale VVF Avellino prot.1796 del 25.01.2024
- nota UOD 50.07.20 prot. reg. 40663 del 24.01.2024
- nota della UOD 50.02.03 a mezzo pec del 25.01.2024

Con nota prot. reg. 72197 del 09.02.2024 sono state trasmesse al proponente le richieste di perfezionamento documentale avanzate dagli Enti e/o Amministrazioni che partecipano al procedimento; a margine della stessa si è evidenziato che sono, altresì, pervenute allo scrivente Ufficio le note di seguito elencate:

- nota UOD 50.07.18 prot. reg. 43368 del 25.01.2024
- nota MARSUD prot-3370 del 26.01.2024
- nota ANAS prot. reg. 78912 del 30.01.2024
- nota COMFOPSUD prot_12761 del 05.02.2024

Con pec del 27.02.2024 il proponente ha trasmesso il riscontro alle richieste di perfezionamento.

Con nota prot. reg. 286885 del 10.06.2024 - attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art. 27 bis comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - è stato comunicato l'avvio del procedimento oltre al fatto che in data 07.06.2024 si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9816.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza. Alla scadenza dei 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

Con la nota prot. reg. 341134 del 10.07.2024 è stato ricordato agli Enti ed Amministrazioni di far pervenire all' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ognuno per quanto di propria competenza, le eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni. Sono pervenute:

- nota prot. 18497 del 26.07.2024 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Salerno e Avellino;
- nota prot. reg. 357765 del 19.07.2024 della UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia;
- nota prot. 45823 del 18.07.2024 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino
- nota prot. 682519 del 02.08.2024 trasmessa dall'ANAS S.p.A.

Con nota prot. reg. 382990 del 05.08.2024 questo Ufficio ha avanzato richiesta di integrazione documentale.

Con pec del 02.09.2024 il proponente ha chiesto la sospensione del procedimento per un periodo di 180 giorni *“attesi gli approfondimenti necessari al fine di soddisfare le osservazioni proposte che, in taluni casi, necessitano di ulteriori indagini in sito”*.

Con nota prot. reg. 414389 del 05.09.2024 questo Ufficio ha accordato la su richiesta sospensione.

Con nota prot. reg. 519356 del 05.11.2024 la Società Alphanrg Srl ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo scrivente Ufficio con nota prot. reg. 382990 del 05.08.2024.

Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web:

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Home>, Area VIA, Consultazione fascicoli, PAUR, CUP 9816.

Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni presentate ed i chiarimenti richiesti nelle sedute di Conferenza dei Servizi del 18.02.2025 del 01.04.2025, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

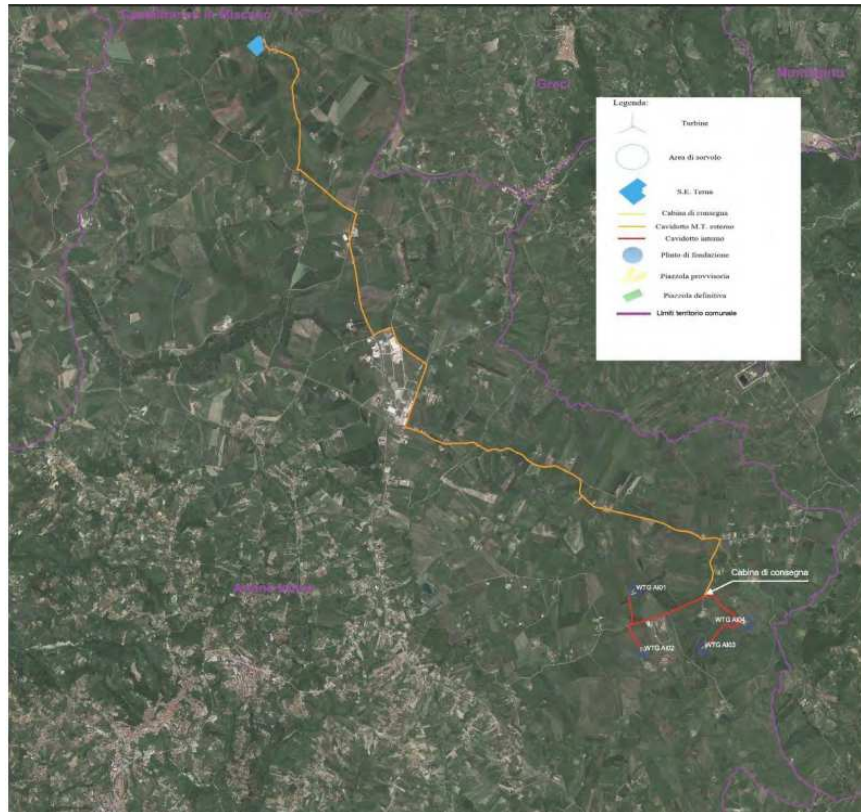
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto vede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica composto da 4 aerogeneratori della potenza di 5.6 MW ciascuno per una potenza complessiva dell'impianto pari a 22.4 MW da realizzarsi nel Comune di Ariano Irpino (AV), con opere connesse che attraversano lo stesso Comune di Ariano Irpino.



Gli aerogeneratori di progetto avranno diametro del rotore pari 162 m, altezza mozzo pari a 119 m, altezza massima al tip (punta della pala) pari a 200 m.

La soluzione tecnica minima generale prevede che il parco eolico venga collegato in antenna a 150 kV, mediante nuovo elettrodotto, su una futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV “Benevento 3 – Troia 380”. Lo stallo nella stazione sarà condiviso con altri utenti al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete.



Durante la fase di cantiere si realizzeranno n. 3 tipi di piazzole: piazzola per il montaggio della torre opportunamente stabilizzata, di dimensioni 73 m x 41 m; piazzola livellata in terreno naturale per lo stoccaggio temporaneo delle pale, di dimensioni 85 m x 23 m; area libera da ostacoli per il montaggio della gru, di dimensioni 29 m x 18 m.

In fase di esercizio ritroveremo una piazzola definitiva di dimensioni pari a 18m x 29m.

Lo scavo per l'alloggiamento del cavidotto avrà profondità di 1.50mt. con larghezza che varia da 50 cm a 1.50 mt. La lunghezza del cavidotto sarà pari a 16.9 km e verrà posato su strade esistenti o su strade di nuova realizzazione. Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **verificare se vi è necessità di attivare una specifica procedura autorizzativa per l'attraversamento visto che il cavidotto di 36 kV esterno al parco eolico di collegamento con la cabina di raccolta e smistamento attraversa un sottopasso del tracciato della linea ferroviaria Napoli-Foggia**. Il proponente ha riscontrato tale punto riferendo che l'attraversamento avverrà tramite TOC per cui non vi è necessità di richiedere alcuna autorizzazione.

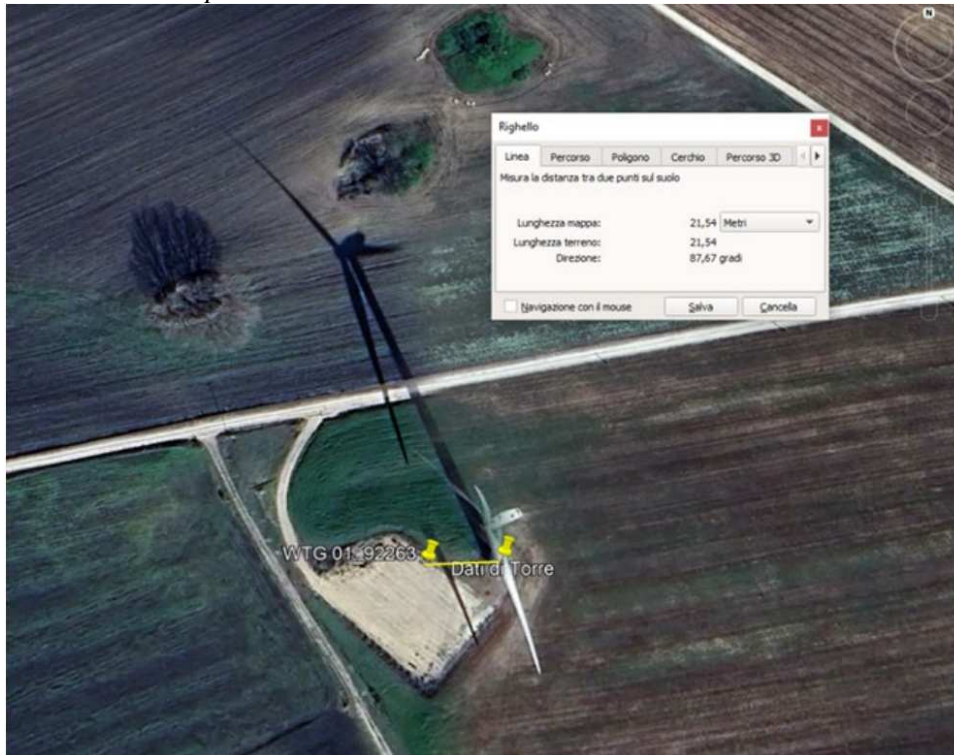
Al fine di individuare l'area idonea sui cui realizzare l'impianto, il proponente ha condotto uno studio anemologico tramite il Software Windpro. Con nota prot. reg. 357765 del 19.07.2024, in fase di richiesta di integrazioni, la U.O.D. Energia ha chiesto la trasmissione di uno studio anemologico condotto mediante l'utilizzo di un anemometro reale. Tale richiesta è stata reiterata, da parte della U.O.D. Energia, anche nella seduta di Conferenza dei Servizi del 18.02.2025 e nella seduta di Conferenza del 01.04.2025. A riscontro di tale ultima richiesta il proponente ha chiarito che *"In adempimento a quanto richiesto ai sensi dell'art. 13.1, lett. b), punto ii) del DM 10/09/2010, è stato prodotto l'elaborato AIPDIN55_Report_Dati_Vento_2013_2024_WEC1_5_Gongolo, redatto sulla base di dati anemologici misurati tramite sistema SCADA delle turbine WEC1 e WEC5 del parco "Gongolo", per il periodo 2013-2024, con campionamento a 10 minuti.*

L'elaborazione, eseguita con modulo STATGEN del software WindPRO 4.1.287, ha permesso di ottenere:

- distribuzioni di Weibull direzionali;
- rose dei venti per ogni anno;
- valori medi e deviazioni standard delle velocità;
- direzioni prevalenti del vento annue.

L'utilizzo di due turbine distinte e poste agli estremi del layout del parco è stato motivato da criteri oggettivi di rappresentatività statistica e spaziale, che garantiscono una copertura robusta delle principali direttrici anemologiche. I dati acquisiti sono reali, non interpolati, e scientificamente validati. La direzione prevalente

del vento risulta WSW, con contributi rilevanti anche da SSW e NNE. Sulla base di tali dati, sono stati prodotti i seguenti report di producibilità. Tutti i report sono stati elaborati con moduli WindPRO + WAsP in versione 12.09.0032, impiegato esclusivamente come motore di propagazione spaziale del vento misurato, e non come sorgente dati modellata. L'approccio adottato risulta pienamente conforme ai requisiti normativi: l'articolo 13.1 del DM 10/09/2010 ammette espressamente l'uso di dati rilevati in sito o, in mancanza, in siti limitrofi e rappresentativi, qual è il sito di Gongolo, perfettamente compatibile per quota, esposizione e orografia con l'area progettuale di Ariano Irpino”.



Infine, si ritiene utile fornire un chiarimento anche in merito allo studio di producibilità originariamente presentato. In quella versione, i dati anemometrici utilizzati provenivano da una stazione anemometrica dedicata, installata per la caratterizzazione del sito del parco eolico “Gongolo” (progetto 387-025). Tale stazione si trovava in una posizione diversa rispetto alla turbina WTG01, come evidenziato dalle rispettive coordinate. La mancanza di evidenza fotografica dell’anemometro nelle ortofoto satellitari è dovuta al fatto che il periodo di funzionamento della stazione anemometrica non coincide con la disponibilità temporale delle immagini accessibili da Google Earth. Si conferma pertanto che la metodologia adottata è tecnicamente corretta, pienamente conforme alla normativa vigente e fondata su dati reali, documentati e coerentemente localizzati”

Con riferimento allo studio anemologico, nella richiesta di integrazioni, è stato chiesto di **chiarire se lo studio anemologico ha tenuto conto della presenza degli aerogeneratori autorizzati e di quelli in via di autorizzazione valutandone l’incidenza sulla resa eolica.** A tal proposito, in fase di riscontro il proponente ha riferito che “Lo studio anemologico prodotto ha dovuto tener conto degli impianti esistenti limitrofi. L’incidenza sulla resa per la presenza degli impianti esistenti nell’area contermine è assolutamente limitata, atteso che la distanza di progetto è superiore o uguale alle indicazioni fornite dal produttore delle wtg”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Pianificazione Territoriale Regionale: dalla consultazione del P.T.R. (Piano Territoriale Regionale) della Regione Campania, approvato con L.R. n. 13/2008, lo stesso proponente riporta che il cavidotto, in parte, ricade in un corridoio trasversale della Rete Ecologica.

Pianificazione Territoriale Provinciale: con riferimento al P.C.T.P. della Provincia di Avellino il proponente riferisce che le torri 1 e 2, con i relativi cavidotti e parte del cavidotto esterno ricadono “presso le località Mass. La Sprinia, La Sprinia, San Giovanni, Camporeale, Mass. Capoiazzo e Pezza La Croce sono da classificare con il livello di rischio medioalto perché afferenti a chiari e significativi contesti archeologici (dati materiali-strutture e Via Traiana). Le aree progettuali destinate alla realizzazione della Torre A3, con relativo cavidotto interno, e dei tratti di cavidotto esterno/interno presso le località Serro Montefalco, Tre Lupi, Camporeale e Difesa Grande sono da inquadrare con il livello di rischio medio, in quanto prossime e/

o direttamente interessate sia da contesti di chiara rilevanza archeologica (dati materiali) che dalla viabilità antica (Tratturi e rete stradale romana). Si attribuisce inoltre tale grado di rischio anche per il restante campo destinato alla Torre A4, e relativo cavidotto interno, in quanto è necessario tener presente sia l'invasività dell'opera da eseguirsi che la scarsa urbanizzazione delle aree interessate. Le restanti aree di Progetto destinate alla realizzazione del cavidotto esterno, ricadenti su viabilità ordinaria già interessata dal passaggio di sottoservizi, sono da inquadrare con il livello di rischio basso. Tuttavia, nei processi operativi previsti dal progetto non è da escludere, sulla base di attenta e costante attenzione investigativa, la presenza di testimonianze archeologiche attualmente non conosciute". Gli aerogeneratori WTG2 e WTG4, nel PTCP di Avellino, ricadono in aree classificate come "Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico" e che l'impianto in progetto dista circa un chilometro da un'area classificata come "Elementi di interesse faunistico". A tal proposito, nella richiesta di integrazioni tecniche, è stato chiesto di **verificare e motivare la compatibilità dell'opera con i suddetti elementi del PTCP**. In fase di riscontro alle integrazioni tecniche il proponente ha riferito che "E 'un piano urbanistico di primo livello o livello sovracomunale che definisce solo le scelte strategiche, ma non impone vincoli ... ha la sola funzione di programmazione e di indirizzo della pianificazione, e stabilisce le direttive da seguire nella pianificazione di livello inferiore (ovvero i Piani regolatori Generali o i Piani Urbanistici Comunali) ... che gli "Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico" sono territori assolutamente compatibili con un impianto che produce energia green, che tutela l'ambiente e l'ecosistema ... ". Nella seduta di Conferenza dei Servizi è stata avanzata una richiesta di chiarimento in merito in quanto si è ritenuto che non fosse esaustivo e che **alcune osservazioni sono inesattezze, di cui: I PTCP sono strumenti di pianificazione e indirizzo e stabiliscono, appunto, le direttive da seguire nella pianificazione di livello inferiore, ma questo implica che i PRG e/o i PUC devono regolamentare in riferimento a tali indicazioni;**

- **L'interesse pubblico degli impianti da fonti rinnovabili va sempre dimostrato, provando che i benefici derivanti superano ampiamente i possibili danni al paesaggio;**

- **La distanza a 3 chilometri di una discarica regionale dal sito di progetto non implica un automatismo per il quale l'area d'intervento diventa compatibile rispetto agli strumenti di pianificazione provinciale.**

- **La compatibilità della proposta progettuale in riferimento agli "Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico" va valutata caso per caso. Inoltre, come già precisato, la presenza di una discarica regionale a 3 km di distanza dall'impianto proposto non può essere riportato a giustificazione della compatibilità dell'opera.**

Si chiede pertanto di rivedere la compatibilità del progetto con quanto previsto dal PTCP di Avellino, anche in riferimento a quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione. In fase di riscontro il proponente ha confermato quanto già espresso "In riferimento alla richiesta di integrazione del punto 5, si conferma che il progetto è stato sviluppato in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Avellino, come evidenziato nell'analisi contenuta nello SIA. L'impianto eolico è localizzato in un'area compatibile con le linee guida del PTCP, che disciplina l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile garantendo il rispetto dei vincoli paesaggistici, ambientali e territoriali. Il progetto non interessa aree a tutela integrale né compromette gli elementi di pregio paesaggistico individuati dal PTCP. L'analisi del PTCP, già richiamata nello SIA, ha verificato la compatibilità territoriale dell'intervento, confermando che la localizzazione e le caratteristiche progettuali rispettano le indicazioni del piano e i criteri di sostenibilità definiti per il territorio provinciale. Inoltre, il progetto prevede misure di mitigazione per minimizzare l'impatto visivo e garantire l'inserimento armonico nel contesto paesaggistico, in linea con le prescrizioni del PTCP". Ed ancora, nella seduta di Conferenza del 01.04.2025 è stata reiterata la richiesta nei termini **i dispositivi del PTCP sono indirizzi programmatici e vanno comunque presi in considerazione soprattutto se l'opera in progetto è in conflitto con tali indirizzi. Non tenerne conto implica la preclusione di dette aree ad eventuali strumenti di pianificazione territoriale e di eventuali vincoli. Gli aerogeneratori, comprese le aree di sorvolo vanno poste all'esterno delle aree di interesse ecologico.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che "WTG AI02 ricade fisicamente in un'area di ricolonizzazione naturale ma resta esterna alla fascia fluviale di tutela; l'opera accessoria utilizza tracciati agricoli esistenti, evitando nuovo consumo di suolo naturale.

• **WTG AI03 e WTG AI04 sono collocati in zona agricola ordinaria; soltanto il sorvolo in quota del rotore lambisce la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (art. 142) e, per AI04, il margine di una ricolonizzazione naturale. La circolare MiC 38/2010 chiarisce che tale sorvolo non costituisce "nuova edificazione" né altera**

la morfologia fluviale. Le mitigazioni paesaggistiche (verniciatura RAL 7035 opaco con banda di contrasto, ripristino vegetazionale autoctono, schermature arbustive) sono state tarate proprio sui vincoli cartografici del PTCP, riducendo l'impatto residuo alla classe "Bassa" nella matrice VINCA. Ribadiamo quindi che:

- tutte le fondazioni, strade e cavidotti sono esterni alle fasce fluviali di 150 m e agli ecosistemi prioritari;
- l'unica interferenza residua è il solo sorvolo aereo, tecnicamente non soggetto a vincolo di inedificabilità;
- le misure progettuali garantiscono la continuità ecologica e un inserimento paesaggistico conforme alle direttive del PTCP.

Di conseguenza, le osservazioni già evase restano pienamente valide e dimostrano che il progetto rispetta integralmente gli indirizzi provinciali, senza necessità di ulteriori modifiche.

Per minimizzare ogni interferenza residua sono state inoltre adottate:

- verniciatura pale a bassa riflettanza (RAL 7035 opaco) con banda di contrasto, in linea con i criteri cromatici del PTCP;

- spegnimento selettivo DTBird®/DTBat® e cut-in dinamico notturno a 6 m s^{-1} , così da tutelare l'avifauna e la chiroterofauna che utilizzano le fasce ripariali;

Con le mitigazioni sopra elencate l'intervento rispetta pienamente gli indirizzi del PTCP e mantiene l'impatto residuo in classe "Bassa"

Con riferimento all'inquadramento dell'area di realizzazione dell'impianto rispetto al Piano Faunistico Venatorio, nella richiesta di integrazioni tecniche, è stato riportato che **al § 5.6.3 Piano Faunistico Venatorio fa riferimento al solo PFV regionale per il periodo 2013-2023 e non tiene conto dell'aggiornamento all'anno Anno 2024, ma soprattutto del PFV provinciale di Avellino. Integrare il SIA con un'analisi della compatibilità del progetto anche in riferimento al PFV della Provincia di Avellino.** A riscontro il proponente ha chiarito che "a compatibilità del progetto con PFV regionale 2019-2024 e con il PFV della Provincia di Avellino 2019-2024. Si fa presente che al momento della redazione dello SIA e della presentazione dell'istanza PAUR, il PFV regionale vigente era quello relativo al periodo 2013-2024. Il PFV 2024-2029 è stato approvato dal Consiglio regionale della Campania con delibera della Giunta regionale n. 378 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto appunto: "Adozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2024-2029" (BURC n. 61 del 06/09/2024)".

Il cavidotto attraversa le "aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136 D. lgs. 42/2004 identificate come "aree denominate Piano del Nuzzo, Contrada S. Eleuterio, La Starza, La Sprinia e Serro Monte Falco nel comune di Ariano Irpino (AV)".

Arete Protette: il sito non interessa Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Regionali, Altre Aree Naturali Protette Nazionali ed Altre Aree Naturali Protette Regionali, aree IBA.

Arete Rete Natura 2000 e IBA (Important Bird Areas): con riferimento alle aree in questione, il sito risulta essere ubicato esternamente ad esse; in particolare, le aree della Rete Natura 2000 più prossime al sito sono le seguenti:

- ZPS IT8040022 boschi e Sorgenti della Baronìa, distante 2.97 km dal sito su cui si devono realizzare gli aerogeneratori
- ZSC IT9110033 Accadia distante 6.45 km

Piani Stralcio di Bacino: l'area di sedime di tutti e quattro gli aerogeneratori di progetto ricade in Area a rischio da frana elevato (R4); il cavidotto interessa, in piccoli tratti, area a rischio frana (R4). Nella richiesta di integrazioni è stato riportato che **visto che l'area che sarà occupata dagli aerogeneratori di progetto e quella che sarà attraversata dal cavidotto risultano perimetrare quali aree a rischio da frana elevato, chiarire se la realizzazione del progetto richiede l'esecuzione di eventuali opere di consolidamento e/o di messa in sicurezza al fine di superare le condizioni di instabilità rilevate.** A tale richiesta il proponente ha riferito che non verranno messe in atto opere di consolidamento in quanto il cavidotto verrà messo in posto su strade esistenti. La medesima risposta è stata fornita dal proponente in riscontro a quanto richiesto al punto 30) della richiesta di integrazione laddove è stato chiesto di **valutare la necessità di eventuali accorgimenti progettuali che tengano conto che il progetto si sviluppa in area classificate con rischio da frana elevato R3.**

Pianificazione Urbanistica Comunale: con riferimento al vigente PUC del Comune di Ariano Irpino l'area del territorio comunale sulla quale devono essere realizzati gli aerogeneratori viene classificata Zona Agricola E.

Vincoli e Fasce di Rispetto: con riferimento ai vincoli in questione, si riporta quanto segue:

Vincoli Paesaggistici: il cavidotto interferisce con il Torrente Cervaro vincolato ai sensi della lettera c) del D.lgs. 42/2004

Vincoli Archeologici: è stata eseguita la verifica preventiva dell'interesse archeologico esaminando un'areale di circa 1 km all'intorno dell'area di sedime dell'impianto da realizzare. Il rischio archeologico determinato per le aree dove dovranno essere realizzate le torri 1 e 2, ed il relativo cavidotto, è di livello medio – alto; l'area di sedime degli aerogeneratori 3 e 4, del cavidotto interno e di un tratto di cavidotto esterno presenta un livello di rischio medio; l'area occupata dal restante parco eolico presenta un livello di rischio basso.

- Vincolo Idrogeologico: tale vincolo è presente sulle aree occupate dagli aerogeneratori 2, 3, 4 con le relative piazzole e la viabilità di accesso ad essi e su parte del percorso del cavidotto;

- Vincoli Faunistici: L'area di studio non è interessata dall'attraversamenti di corridoio costiero tirrenico, corridoio regionale da potenziare o aree di massima frammentazione ecosistemica. Solo parte del tracciato del cavidotto ricade in un corridoio trasversale regionale, ma l'opera sarà completamente interrata. Dal Piano Faunistico Venatorio Regionale, si evince che la zona, non sembra essere parte di rotte migratorie utilizzate frequentemente dall'avifauna.

Al fine di confermare la tipologia di vincoli esistente sull'area di realizzazione del parco eolico, nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **trasmettere il Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Ariano Irpino riportante tutti i vincoli presenti sulle particelle catastali interessate dal progetto e, per i vincoli non presenti, riportare apposita dichiarazione della loro assenza.** Tale richiesta è stata reiterata anche in occasione della prima seduta di Conferenza dei Servizi. A riscontro di tale ulteriore richiesta il proponente ha trasmesso il CDU prot. 15 del 07.02.2024 nel quale vengono confermate la destinazione urbanistica dell'area quale agricola, la presenza del vincolo archeologico, delle aree archeologiche con la relativa fascia di rispetto, vincolo idrogeologico, fascia di rispetto fluviale, la perimetrazione dell'Autorità di bacino, inoltre, viene riportato che, sulla part.lla 219 del foglio 34 ricade l'area della discarica in loc. Difesa Grande per la quale era stato già esperito il Piano di Caratterizzazione e bisogna procedere alla bonifica. Nella seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 01.04.2025 il rappresentante del Comune di Ariano Irpino ha comunicato che l'aerogeneratore WTGAI02 ricade in area identificata come "cava dismessa". Mancano, nel suddetto certificato, le indicazioni in merito all'eventuale presenza del vincolo da uso civico e delle aree percorse dal fuoco. Visto ciò, nella seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 01.04.2025 è stata reiterata la richiesta di un nuovo Certificato di Destinazione Urbanistica. In occasione della trasmissione dei riscontri ai chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 01.04.2025 il proponente ha trasmesso un nuovo CDU, prot. 294 del 27.10.2024, nel quale viene confermata l'assenza di usi civici, aree boscate, aree percorse dal fuoco.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Dal punto di vista progettuale avremo la realizzazione di:

- n. 4 aerogeneratori con altezza al mozzo 119 mt, con diametro rotore 162 mt.
- n. 4 piazzole di montaggio costituite da una parte permanente di dimensioni pari a 73x41 mt ed una parte temporanea, necessaria allo stoccaggio e al montaggio degli aerogeneratori, di dimensioni pari a 85x23 mt;
- n. 4 piazzole definitive delle dimensioni pari a 18x29 mt
- plinto di fondazione a forma tronco – conica con base maggiore di 16.80 mt e base minore di 6.00 mt poggiante su n. 14 pali di diametro 120 cm e lunghezza di 27 mt;
- nuova viabilità per una lunghezza di 2740 ml;
- adeguamento della viabilità per una lunghezza di 1850 ml;
- messa in opera di cavidotto interrato che collega gli aerogeneratori tra loro ed un cavidotto esterno al parco che collega la cabina utente alla stazione elettrica di Terna di lunghezza totale pari a 16.9 km;
- cabina utente di dimensioni pari a 14.30x4.50 mt poggiante su una platea di dimensioni di 15.50x5.50 mt;

Il cavidotto sarà posizionato in scavi della profondità di 1.50 mt. per il cavidotto AT, mentre la larghezza dello scavo, compresa tra i 50 cm ed i 1.50 mt, dipenderà dal numero dei cavi da posare sul fondo e dalla tipologia di cavo sul fondo dei quali sarà posto uno strato sabbioso dello spessore pari a 10 cm.

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **predisporre un "piano di cantierizzazione" ed un dettagliato layout di cantiere (in opportuna scala) nei quali vengano rappresentati almeno i seguenti punti:**

- **area di stoccaggio per il materiale risultante dalle escavazioni;**
- **superfici di cantiere oggetto di occupazione temporanea e non necessarie alla gestione dell'impianto;**
- **allestimenti di cantiere (servizi igienici chimici, uffici, depositi ecc.);**
- **aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti**

è già nella disponibilità del proponente ed è stata già utilizzata in passato per attività analoghe, risultando idonea sotto il profilo ambientale e già parzialmente antropizzata, con accessibilità esistente, terreno livellato e servizi essenziali già predisposti;

Il sito, pur non adiacente alle piazzole dei WTG, è sufficientemente vicino da garantire efficienza logistica e riduzione degli impatti cumulativi sul territorio agricolo;

L'area verrà utilizzata parzialmente, prevalentemente come spazio di appoggio per mezzi d'opera e strutture temporanee (uffici, mensa, spogliatoi, guardiania), mentre:

- le terre da scavo saranno prevalentemente stoccate presso ciascuna piazzola, secondo quanto previsto negli elaborati progettuali (AIPDIN24 e AIPDIN26);

- solo una quota residuale, limitata e temporanea, potrà essere conferita all'area di cantiere centrale, in caso di necessità logistiche o per ottimizzare i tempi di lavorazione;

- il parco, essendo composto da soli quattro aerogeneratori, non richiede un'area di cantiere estesa o intensamente utilizzata;

L'uso di un'area già compromessa consente di:

- evitare ulteriore consumo di suolo agricolo attivo;

- evitare nuovi espropri o frazionamenti;

- ridurre i volumi di movimentazione terra, grazie alla planimetria favorevole.

Dal punto di vista ambientale, la scelta consente inoltre di:

• concentrare le interferenze in un'area già compromessa, riducendo la frammentazione del territorio;

• agevolare il controllo delle emissioni di polveri e rumore, organizzando in modo centralizzato le attività e i mezzi;

• ottimizzare la gestione logistica e della sicurezza, mantenendo distinte le aree operative da quelle produttive”

Per quanto concerne il cavalcafosso il proponente ha chiarito che esso viene riportato in cartografia ma non si rinviene sul territorio.

Accessibilità e viabilità

L'accesso al parco eolico avviene utilizzando la SP10.

Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità interna costituita da strade e di piste di accesso. Tale viabilità interna sarà costituita sia da strade già esistenti che da nuove strade appositamente realizzate.

Con riferimento alle strade, nella richiesta di integrazioni tecniche, è stato chiesto di **fornire planimetrie e sezioni riguardanti gli adeguamenti stradali e i nuovi tratti da realizzare.**

In fase di riscontro, il proponente ha trasmesso le seguenti planimetrie e

AIPDIN04_Planimetria_sezioni_stradali_tratti_da_realizzare

AIPDIN13_Planimetria_tracciato_elettrodotto

La viabilità interna all'impianto avrà una larghezza di 5 mt.

Nella seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18.02.2025, avendo rilevato che l'elab. AIPDIN04_Planimetria_sezioni_stradali_tratti_da_realizzare riportava sezioni tipo e non le reali sezioni da realizzare, si è reiterata la richiesta. A tal proposito il proponente ha trasmesso gli elab.

AIPDIN04_A_Sezioni_stradali_tratti_da_realizzare sul quale sono riportate le reali sezioni che si realizzeranno e l'indicazione planimetriche dei tratti interessati, mentre, non si è rinvenuta la presenza dell'elab.

AIPDIN04_B_Sezioni_stradali_tratti_da_realizzare. Nella seduta di Conferenza tenutasi in data 01.04.2025 è stato comunicato al proponente sia della mancanza di tale ultimo elaborato che **sull'elaborato**

AIPDIN04_A_Sezioni_stradali_tratti_da_realizzare sono state riportate n. 12 sezioni stradali che sembrerebbe debbano essere adeguate mediante la realizzazione di altrettanti rilevati. Chiarire:

- **la provenienza ed il volume di materiali che verranno utilizzati per realizzare tali rilevati;**

- **se tali n. 12 punti sono gli unici tratti stradali che saranno interessati dalle opere di adeguamento oppure ve ne sono altri;**

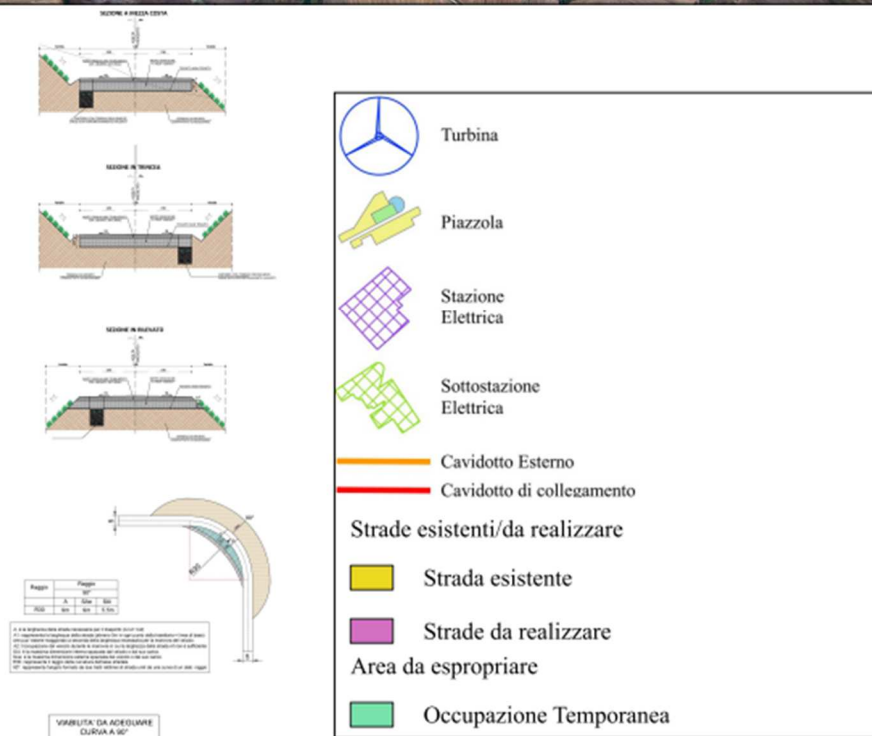
- **chiarire dove verranno realizzate le sistemazioni delle scarpate – scavo e le sistemazioni scarpate – rilevato indicate nei riquadri in fondo all'elaborato di cui sopra;**

- **riportate informazioni progettuali in merito ai tratti di strada curvilinei.**

In riscontro alla suddetta richiesta il proponente ha trasmesso gli elab. - AIPDIN04_Sezioni_stradali_REV02 e AIPDIN51_Sezioni_stradali_fase_esercizio sui quali sono state riportate, in maniera completa, le sezioni relative alla nuova viabilità da realizzare, le sezioni dei tratti stradali esistenti da adeguare, i tratti curvilinei, opportunamente sviluppati sulla base delle verifiche di transitabilità per i mezzi eccezionali. Viene chiarito che i volumi di scavo provenienti dalle fondazioni degli aerogeneratori saranno reimpiegati per la realizzazione e l'adeguamento della viabilità, sia nei tratti in rilevato che in quelli soggetti a regolarizzazione altimetrica.

Sempre con riferimento alla viabilità, nella richiesta di integrazioni è stato chiesto di **riportare in modo grafico e descrittivo informazioni relative alla nuova viabilità da predisporre, indicandone in dettaglio l'ubicazione e le caratteristiche e riscontrandola nel computo metrico estimativo del progetto nonché precisando se sarà rimossa in fase di dismissione del progetto se non, addirittura, in quella di esercizio anche con riferimento a quanto indicato a pag.134 dello SIA relativamente al fatto che la viabilità al servizio dell'impianto, presumibilmente quella di nuova realizzazione e/o di adeguamento dell'esistente, sarà smantellata e rinaturalizzata solo limitatamente.** Il proponente ha trasmesso l'elab. AIPDIN04_Planimetria_sezioni_stradali_tratti_da_realizzare e AIPDPC09_Computo_Metrico_Estimativo_REV02.

Nel primo elaborato, di cui si riporta uno stralcio, vengono indicati i tratti stradali da realizzare e quelli da adeguare con le relative sezioni.



Le sezioni di cui sopra erano sezioni tipo che sono state sostituite con le sezioni reali in fase di riscontro dei chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 18.02.2025 mediante la trasmissione dell'elab. AIPDIN04_A_Sezioni_stradali_tratti_da_realizzare. Inoltre, sempre nei chiarimenti trasmessi dopo la seduta del 18.02.2025, il proponente chiarisce che *“e le strade realizzate per il cantiere saranno rimosse in fase di*

dismissione dell'impianto ... Tale operazione interesserà in particolare le viabilità non necessarie all'accesso e alla manutenzione ordinaria degli aerogeneratori, mentre le eventuali strade già esistenti, ma adeguate alle attività di cantiere, verranno valutate caso per caso, in base alla loro effettiva utilità futura e al loro impatto sul territorio. Nel computo metrico estimativo aggiornato, sono stati inclusi gli interventi relativi alla rimozione delle strade di cantiere e alla loro rinaturalizzazione, specificando le quantità e le lavorazioni necessarie per il ripristino dello stato originario dei luoghi”.

Piazzole

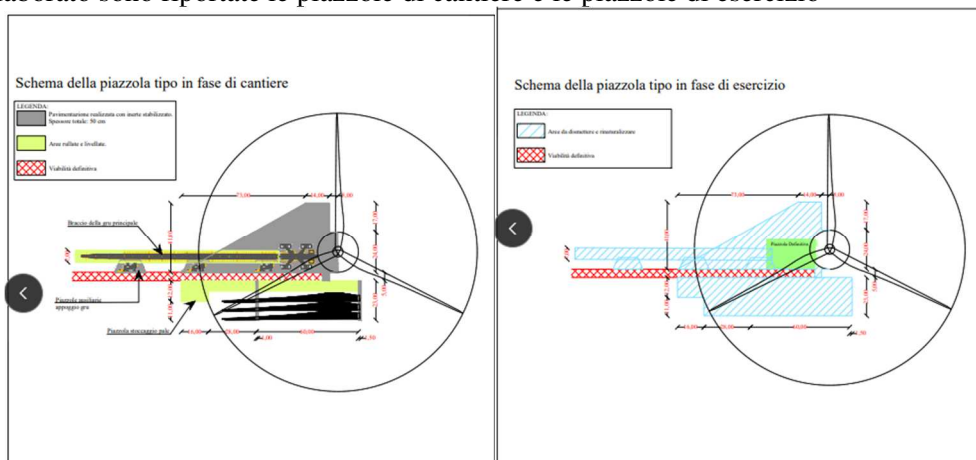
È prevista la realizzazione di piazzole di costruzione in corrispondenza della zona di collocazione della turbina. In fase di richiesta di integrazioni è stato chiesto di **riportare informazioni grafiche e descrittive delle piazzole da realizzare indicandone le dimensioni e l'ubicazione sia in fase di cantiere che in fase di esercizio**. Quale riscontro a tale punto il proponente ha trasmesso gli elab.

AIPDIN_10_Planimetria_piazzola_fase_cantiere_esercizio

e

AIPDIN_15_Planimetria_piazzola_fase_cantiere_ree_da_ripristinare

Nel primo elaborato sono riportate le piazzole di cantiere e le piazzole di esercizio



Sull'elab. AIPDIN_15_Planimetria_piazzola_fase_cantiere_ree_da_ripristinare vengono indicate le aree di lavorazione in fase di cantiere e di esercizio





Nella seduta di Conferenza dei Servizi del 03.06.2025 è stata reiterata la richiesta in merito alla viabilità in quanto la definizione del tracciato definitivo veniva rimandata ad una successiva fase progettuale. Il proponente, in fase di riscontro, ha riferito che *“le integrazioni richieste sono già state recepite e non vengono rinviate a fasi successive:*

1. *Tracciato definitivo. L’asse stradale e la linea cavidotto sono stati confermati sulla base dell’analisi morfologica e idro-geomorfologica illustrata nei punti precedenti: confini catastali seguiti ove possibile, esclusione di impluvi naturali e rispetto delle linee di deflusso meteorico.*

2. *Elaborati aggiornati. L’unica tavola stradale – inizialmente citata in modo incongruente – è stata revisionata e rinominata:*

- AIPDIN04_Sezioni_stradali_REV02 (fase di cantiere)
- AIPDIN51_Sezioni_stradali_fase_esercizio

Entrambe le tavole sostituiscono le versioni precedenti all’interno del set progettuale”

Connessione alla rete

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato riportato **in merito al sistema di conferimento energetico: cabina di raccolta e smistamento, sottostazione utente, stallo produttore, stazione Terna predisporre delle planimetrie di progetto che rappresentino unitariamente: le opere da realizzare, le superfici interessate e i sistemi di connessione. Precisare inoltre i procedimenti autorizzativi necessari per la realizzazione di tali opere e lo stato di avanzamento della Stazione RTN Terna da realizzare.** Il proponente ha riscontrato tale punto riferendo che *“L’impianto di rete per la connessione tra la Sotto Stazione Elettrica Utente (SSEU) e la futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV (da inserire in entra-esce sulla linea 380 kV “Benevento 3 – Troia 380”), avverrà mediante elettrodotto in cavo a 150 kV. In particolare, l’elettrodotto interrato a 150 kV convoglierà l’energia trasformata al livello di tensione di 150 kV dalla SSEU allo stallo reso disponibile da Terna nella sezione a 150 kV della SE. Tutta la documentazione progettuale inerente le opere di rete è stata inviata a Terna, restiamo in attesa di benestare tecnico. La Sotto Stazione Elettrica Utente (SSEU) sarà localizzata sulle particelle catastali n°833, 834 e 24 del foglio 2 Comune di Ariano Irpino (AV). Per tale realizzazione, la Regione Campania in data 22/02/2023 con protocollo PG/2023/0096346, ha rilasciato ad Ariano Solar s.r.l. in qualità di capofila delle opere a farsi, “Avviso di Avvio Procedimento” per l’attivazione del procedimento ablativo, con le modalità dell’art. 22 del DPR 327/01 e s.m.i, per gli immobili occorrenti alla realizzazione dell’opera connessa, sui quali, contestualmente all’approvazione del progetto, sarà apposto il vincolo preordinato all’esproprio. In particolare l’area dedicata ad Alphanrg ricade nel foglio 2 particella 24. La stessa società ha già stipulato Contratto di Cessione di Diritto di Superficie con la Proprietaria del terreno Sig.ra Giuseppina Riccio. La stazione elettrica (SE) 380/150 è già stata autorizzata ed in fase di costruzione, con una porzione già completata. Terna ha reso disponibile lo stallo nella sezione a 150 kV e localizzato nelle particelle catastali 842, 844 e 846 del foglio 2 del Comune di Ariano Irpino (AV)”. Inoltre, sono stati redatti gli elaborati:*

AIPDIN21_Planimetria_sottostazione, AIPDIN32_Schema_elettrico,
 AIPDIN22_Planimetria_stazione_elettrica_Terna,
 AIPDIN38_Planimetria_su_catastale_rete_connesione_SSE_SE,
 AIPDPE04_Planimetria_cabina_di_raccolta_REV02

Dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato riportato di **precisare la durata della fase di esercizio del progetto visto che, nel par.14.2.2. – “Fase di gestione ed esercizio” dello SIA, la fase di esercizio del progetto è quantificata, nella seconda frase del primo capoverso, a pag.133, in “almeno 30 anni” mentre, poco più avanti, nel secondo capoverso di pag,134, in “circa 20-25 anni” e successivamente, nel par.15.1 – “Valutazione dell’alternativa zero”, nel penultimo rigo del quinto capoverso di pag.185, in “20 anni”.**

In fase di riscontro è stato riferito che *“La vita utile del parco eolico in progetto è valutata in 25 anni ... “In modo particolare, poiché la producibilità del sito è pari ad un minimo di 11.847 MWh/anno e ad un massimo di 15.212 MWh/anno, la quantità di emissioni di CO2 risparmiate è pari ad almeno 6.634 tonn/anno che, rapportata alla vita utile dell'impianto di 25 anni, comporterebbe un risparmio di almeno 165.858,00 tonn in 25 anni”*

Ed ancora, nella richiesta di integrazioni tecniche, relativamente alla fase di dismissione, è stato chiesto di **precisare le effettive attività di ripristino che si intendono eseguire in fase di dismissione dell'impianto indicandone le concrete modalità operative e riscontrandole adeguatamente nell'elaborato “CME dismissione”.** A tal proposito il proponente ha riferito che *“Durante la fase di dismissione di un impianto eolico, vengono eseguite diverse attività di ripristino per riportare l'area al suo stato originale. Ecco alcune delle principali attività:*

- 1. Rimozione delle strutture fuori terra: Questo include la demolizione delle pale eoliche, delle torri e di altre infrastrutture visibili.*
- 2. Rimozione delle strutture interrato: Smantellamento delle fondazioni e delle altre opere sotterranee.*
- 3. Ripristino del suolo: Rimozione dei materiali di scarto e riportamento del terreno.*
- 4. Trasporto e smaltimento dei materiali di risulta: Materiali come fibra di carbonio, vetroresina, ferro e acciaio devono essere smaltiti correttamente.*
- 5. Sistemazione delle aree e delle vie di servizio: Restauro delle piazzole e delle strade di servizio.*
- 6. Rimozione delle linee elettriche ed elettroniche: Smantellamento delle linee di trasmissione e degli apparati elettrici.*

Il ripristino dello stato dei luoghi dopo la dismissione di un impianto eolico richiede diverse fasi, ognuna con uno scopo specifico per garantire che il sito torni alla sua condizione originale o migliore. Ecco i passaggi principali:

- 1. Ripristino del terreno: Il terreno viene riportato al livello originale, riempito e stabilizzato.*
- 2. Ripristino della vegetazione: Viene piantata vegetazione autoctona per ristabilire l'ecosistema naturale. Queste attività sono essenziali per garantire che l'area possa essere riutilizzata in modo sicuro e sostenibile”*

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **trasmettere un piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse nel quale si riportino le concrete modalità operative delle attività di manutenzione previste e la loro relativa frequenza.** A tal proposito il proponente ha trasmesso l'elab. AIPDPC_12_Piano_di_manutenzione_e_gestione_REV02

Per quanto riguarda il piano di manutenzione dell'impianto, in fase di integrazione tecnica, è stato chiesto di **trasmettere un piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse nel quale si riportino le concrete modalità operative delle attività di manutenzione previste e la loro relativa frequenza.** Il proponente ha riscontrato tale punto trasmettendo l'elab. AIPDPC_12_Piano_di_manutenzione_e_gestione_REV02 nel quale ha descritto le operazioni di manutenzione programmata, ordinaria, straordinaria da effettuarsi sulla struttura impiantistica, sulle strutture infrastrutture edili La manutenzione ordinaria comprenderà gli interventi finalizzati a contenere il degrado a seguito del normale funzionamento dell'impianto; per manutenzione straordinaria si intendono tutti quegli interventi che non possono essere preventivamente programmati e che sono finalizzati a ripristinare il funzionamento delle componenti impiantistiche che manifestano guasti e/o anomalie. Nelle tabelle seguenti si riportano le operazioni di manutenzione che si intendono effettuare sulle turbine e sulla sottostazione

Aspetto rilevato	Azioni da attuare	Frequenza	Responsabilità	Aspetto rilevato	Possibile emergenza	Azione da attuare	Resp.
Impiego di risorse idriche per i servizi igienici	Impiegare con parsimonia l'acqua dei servizi igienici, avendo cura di chiudere accuratamente i rubinetti dopo l'uso e di segnalare qualsiasi perdita e/o allagamento	In continuo	Tutto il personale	Produzione di rifiuti speciali e urbani (tutte le fasi)	Commissioni tra diversi tipi di rifiuti speciali	Separare manualmente, ove possibile senza rischio per la sicurezza per gli Operai, i diversi rifiuti speciali e riciclarli nei relativi contenitori predisposti	Operai Site Supervisor - HSE Manager
Scarichi in acque superficiali causati da servizi igienici e da acque meteoriche	Impiegare correttamente gli scarichi idrici civili, avendo cura di non recapitarvi sostanze chimiche e corpi estranei che possano inquinare le acque di scarico	In continuo	Tutti i dipendenti	Scarichi idrici (tutte le fasi)	Rilevazione di uno scarico di liquidi pericolosi (oli minerali) nelle canaline di scarico delle acque meteoriche e/o negli scarichi civili	<ul style="list-style-type: none"> • Vietare l'impiego dei servizi idrici aziendali, chiudere l'afflusso agli scarichi ed avvertire il fornitore addetto perché prevenga danneggiamenti alla fossa imhoff • far aspirare i rifiuti inquinati ancora presenti nei circuiti da un Fornitore di gestione rifiuti 	Site Supervisor
	Evitare di posizionare nei pressi delle griglie di scolo delle acque meteoriche contenitori di oli minerali e di qualunque altra sostanza potenzialmente nociva e non ostruire dette griglie e scoli con rottami, rifiuti e quant'altro potrebbe ostruirle	In continuo	Tutti gli operai	Stoccaggio ed impiego di sostanze pericolose	Service points - perdite e versamenti di oli lubrificanti ed idraulici dagli automezzi o nei punti stoccaggio previsti	<ul style="list-style-type: none"> • Assorbire immediatamente la perdita con il materiale assorbente predisposto (vedi lista allegata) nei vari punti del Service Point; • posizionare il materiale assorbente sporco in apposito contenitore per rifiuti pericolosi; • comunicare a Site Supervisor l'avvenuta produzione del rifiuto in modo che questi possa registrarla sul Registro di Carico/Scarico di cantiere 	Operai, Site Supervisor
Produzione di rifiuti speciali:	Gestione vasca imhoff e dissolatore da parte di terzo fornitore secondo disposizioni contrattuali. Formalmente la gestione è in carico a colui che detiene l'autorizzazione allo scarico dei due sistemi.	Annuale	Cliente Fornitore dei servizi	Manutenzione turbine - perdite dai circuiti delle turbine		<ul style="list-style-type: none"> • Assorbire immediatamente la perdita con il materiale assorbente predisposto (vedi Tabella 4.1 di seguito allegata) caricato sull'adempimento di servizio • posizionare il materiale assorbente sporco in apposito contenitore per rifiuti pericolosi; • comunicare a Site Supervisor l'avvenuta produzione del rifiuto in modo che questi possa registrarla sul Registro di Carico/Scarico del parco; • in caso di contaminazione del suolo, provvedere all'attivazione delle procedure di bonifica secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. 	Operai, Site Supervisor, HSE Manager
	Bonifica pozze di raccolta olio dei trasformatori da parte di terzo fornitore	Annuale	Fornitore				
Rischio incendio	Verificare che la ditta che ha in appalto la manutenzione della sottostazione effettui la raccolta delle varie tipologie di rifiuto in appositi contenitori, identificati con il relativo codice CER e l'eventuale pericolosità, nei punti di deposito temporaneo predefiniti nella sottostazione e i destini a recupero/smaltimento secondo le scadenze previste dalla legge	Secondo disposizioni di legge	Supervisore su Fornitore	Consumo di risorsa idrica (Service Points - min. Sottostazione)	Perdite del circuito idraulico e dalle tubature	Chiusura rubinetto generale e chiedere intervento di fornitore della manutenzione per la riparazione delle perdite	Fornitore, Site Supervisor
	Applicare le prescrizioni specificate nel Documento di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza. In particolare in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> • mantenere sempre efficienti i dispositivi di estinzione; • evitare accumuli di materiale infiammabile nei pressi di circuiti elettrici in tensione 	In continuo	Site Supervisor - fornitore	Emissione di rumore esterno	Automezzi in sosta prolungata con motore acceso	Far spegnere il motore	Site Supervisor
Stoccaggio e impiego di sostanze pericolose: olio	Dislocare i bidoni di olio minerale sopra l'apposita ghiotta di raccolta situata nell'area manutenzione per evitare che vi siano perdite sul suolo	In continuo	Fornitore	Rischio incendio (tutte le fasi)	Incendio delle turbine, del trasformatore e del service point	<ul style="list-style-type: none"> • Distaccare il trasformatore dalle linee di alimentazione • In caso di necessità comunicare al gestore della rete di aprire sez e int. sganciare i Trasf latato Alta Tensione • Applicare l'olio spillato dalla vasca di contenimento e dislocarlo in apposito contenitore per rifiuti pericolosi; • comunicare a Site Supervisor l'avvenuta produzione del rifiuto in modo che questi possa registrarla sul Registro di Carico/Scarico del parco; • in caso di contaminazione del suolo, provvedere all'attivazione delle procedure di bonifica secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. 	Site Supervisor
Emissione di rumore: automezzi in movimento	Verificare che dagli automezzi in sosta non vi siano perdite di oli o carburanti che possano causare un incendio e/o la contaminazione delle acque di scarico	In continuo	Site Supervisor			<ul style="list-style-type: none"> • Una volta estinto l'incendio, bonificare l'area dalle cenere e dalle strutture danneggiate, facendole smaltire come rifiuto speciale da classificare con la collaborazione di fornitore qualificato 	Site Supervisor
	Gli automezzi in sosta devono mantenere i motori spenti per tutto il periodo della sosta nella sottostazione	In continuo	Site Supervisor				

La Società che fornisce le turbine, da contratto, garantisce interventi manutentivi ed ispettivi con monitoraggio da remoto 24/24, mediante sistemi SCADA, in modo da intervenire immediatamente in caso di guasto sia attraverso la teleassistenza sia mediante intervento tecnico in luogo. Si effettueranno due sopralluoghi l'anno presso le turbine,

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Importante, ai fini della valutazione degli impatti, è la verifica della presenza di aerogeneratori approvati in seguito a procedura PAS, presenti nei territori dei comuni di San Marco dei Cavoti e di Molinara e la verifica della presenza degli altri parchi eolici presenti all'intorno del parco eolico da realizzare. A tal proposito, nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **redigere un elenco preciso ed esaustivo di tutti i parchi eolici presenti all'intorno del parco eolico in istruttoria fornendo, per ognuno, il nominativo della società, il numero di pale di cui è composto, l'altezza delle pale, la distanza tra ogni pala e le pale da realizzare ed ubicarli su apposita cartografia**. In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella

CODICE PROCEDURA	PROPONENTE	PROGETTO	Stato
5964	Wpd Mezzana S.r.l.	n.13 aerogeneratori ciascuno di potenza unitaria pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 80,6 MW	In istruttoria ministeriale
8618	WEB ARIANO 2 S.r.l.	n. 14 aerogeneratori ciascuno di potenza nominale pari a 6.2 MW, per una potenza complessiva di 86,8 MW	In istruttoria ministeriale
9763	Quarrel Energia S.R.L.	n.6 aerogeneratori ciascuno di potenza nominale pari a 5.00 MW per una potenza complessiva di 30MW	In istruttoria regionale
387-063	Campo Eolico Ariano - CEA Srl	Parco eolico realizzato	In esercizio
8884	Green Genius Italy Utility 7 S.r.l	Impianto fotovoltaico autorizzato	autorizzato

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **verificare l'esistenza di istanze sottoposte a procedura PAS presso il comune di Ariano Irpino e valutare le eventuali interferenze con il progetto in questione e di ubicare gli aerogeneratori sottoposti a PAS su una planimetria riportante anche gli aerogeneratori di progetto**. Tale richiesta è stata reiterata durante le sedute di Conferenza tenutesi il 18.02.2025 ed il 01.04.2025. Solo in data 30.04.2025 il Comune di Ariano Irpino ha riscontrato tale richiesta



comunicando la tipologia di tali aerogeneratori e la loro ubicazione. Nello specifico il proponente ha comunicato che *“le tre PAS eoliche individuate riguardano aerogeneratori singoli di taglia ≤ 800 kW ... il parco “Gongolo” è già incluso nello studio d’impatto cumulativo come impianto interferente ...*

Ed ancora, nella richiesta di integrazioni, è stato chiesto di produrre **una cartografia riportante la distanza tra le torri di progetto e le torri dei parchi eolici più vicini**. E’ stato prodotto apposito elaborato AIPDIN_01_Inquadramento_ortofoto_impianti_FER sul quale sono stati ubicati gli impianti riportati nella seguente tabella

Codice Procedura	Proponente	Progetto	Stato
5964	Wpd Mezzana S.r.l.	n° 13 aerogeneratori ciascuno di potenza unitaria pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 80,6 Mw	In istruttoria ministeriale
8618	Web Ariano 2 S.r.l.	n° 14 aerogeneratori ciascuno di potenza nominale pari a 6.2 Mw, per una potenza complessiva di 86.8 MW	In istruttoria ministeriale
9763	Quarrel Energia S.r.l.	n° 6 aerogeneratori ciascuno di potenza nominale pari a 5.00 MW per una potenza complessiva di 30 MW	In istruttoria regionale
387 - 063	Campo Eolico Ariano - C.E.A. S.r.l.	Parco eolico realizzato	In esercizio
8884	Green Genius Italy Utility 7 S.r.l.	Impianto fotovoltaico autorizzato	Autorizzato

Inoltre, è stato chiesto di produrre una **cartografia riportante la distanza tra le torri e le strade (anche provinciali e nazionali)**. È stato trasmesso l’elab. AIPDIN_07_Planimetria_distanza_WTG_Strade nel quale vengono riportate le distanze tra gli aerogeneratori e le strade più vicine che vanno dai 462.85 mt dell’aerogeneratore WTG02 ai 815.98 mt. del WTG04.

Atmosfera

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto **di effettuare una valutazione delle emissioni in atmosfera (PM10 e PM2.5) in fase di cantiere e di dismissione**. In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la valutazione delle emissioni in atmosfera del PM10 e PM2.5 prodotte durante la realizzazione delle opere edili. La valutazione è stata effettuata utilizzando le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" dell'ARPA Toscana. Le polveri valutate sono quelle che si emettono in seguito alle seguenti lavorazioni:

- scavi di sbancamento
- scavi per l'ammorsamento del rilievo stradale
- realizzazione di rilevati con le terre risultanti dalle operazioni di scavo
- transito mezzi e trasporto materiali
- formazione di cumuli

Partendo dal valore dei mc di materiale scavato, pari a 48.500 ed assumendo i dati di input riportati nella tabella seguente

Dato in input	UM	Valore
Periodo di lavorazione complessivo	gg	120
Ore per giorno lavorativo	h	8
Percorso degli automezzi su strade non asfaltate	Km	3,1
Peso autocarro a pieno carico	t	20

Dato in input	UM	Valore
Contenuto di umidità nei terreni	%	12
Contenuto di silt su superfici non asfaltate	%	4.8

Si sono ottenuti i seguenti valori di emissione

ID	Attività	Riferimento	Parametri	Mitigazione	fattore emissivo	Emissione oraria (g/hr)
a	Scortico materiale superficiale	SCC 3-05-010-36	H=0.4 m M=12%		2.1 E-03 kg/m3	52,5
b	Scavi sbancamento profondi e trivellazioni	SCC 3-05-010-36	H=30 m M=12%	bagnatura (80%)	1.7E-03 kg/m3	42,5
c	Carico materiale su mezzi	SCC 3-05-010-37	p=1.5		7.50E-03 kg/Mg	281,25
d	Scarico materiale da mezzi	SCC 3-05-010-42	p=1.5		5.00E-04 kg/Mg	187,5
e	Transito mezzi su strada non asfaltata	Ma	s=3.5 ton	bagnatura (80%)	3.8 E-01 kg/km	115,00.
	Formazione di cumuli					39,6
					TOTALE	718,35

Considerando una distanza minima del recettore di 150 mt. e 120 giorni di lavoro l'anno avremo

Intervallo di distanza (m)	Giorni di emissione all'anno					
	>300	300 ÷ 250	250 ÷ 200	200 ÷ 150	150 ÷ 100	<100
0 ÷ 50	145	152	158	167	180	208
50 ÷ 100	312	321	347	378	449	628
100 ÷ 150	608	663	720	836	1038	1492
>150	830	908	986	1145	1422	2044

Dalla tabella su riportata si evince che il limite massimo delle emissioni di polveri è di 1422 g/h.

Nel nostro caso, quindi, abbiamo

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<104	Nessuna azione
	104 ÷ 208	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 208	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<364	Nessuna azione
	364 ÷ 628	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 628	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<746	Nessuna azione
	746 ÷ 1492	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1492	Non compatibile (*)
>150	<1022	Nessuna azione
	1022 ÷ 2044	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 2044	Non compatibile (*)

per cui non devono essere messe in atto azioni di monitoraggio.

Nella seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18.02.2025 è stato chiesto di chiarire se **sono state considerate solo le polveri provenienti dalle strade e rispetto a quali recettori sono state condotte le misure**. In fase di riscontro a tale chiarimento il proponente ha riferito che *“la valutazione delle emissioni di PM10 e PM2.5 è stata effettuata con un'analisi completa di tutte le fonti emissive”*. Nella seduta di Conferenza del 01.04.2025 è stato chiesto di riferire informazioni in merito ai recettori rispetto ai quali sono state condotte le misure. Nel riscontrare tale richiesta il proponente ha riferito di aver ubicato tali recettori sull'elab. AIPDIN09_Planimetria_distanza_WTG_Edifici. I recettori sono collocati a distanze comprese tra i 395 m ed i 794 mt. dall'area di impianto e che *“mentre la viabilità di cantiere risulta posta ad una distanza minima di circa 180 m rispetto all'edificio più vicino. Tali valori di distanza, uniti alla durata limitata del cantiere (120 giorni) e all'intensità delle emissioni orarie di PM10 (718,35 g/h), risultano ampiamente conformi ai limiti riportati nelle Linee Guida ARPAT, che indicano una soglia massima ammissibile di 1422 g/h per recettori posti a distanza >150 m, oltre la quale sarebbero necessarie azioni specifiche di mitigazione”*.

Misure di mitigazione

Fase di cantiere e fase di dismissione

- periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
- bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto nel corso del moto;
- pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo;
- le vasche di lavaggio in calcestruzzo verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito;
- impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).

Ambiente idrico

Nella richiesta di integrazioni è stato chiesto di **chiarire quali saranno gli usi idrici effettivi nelle varie fasi del progetto, con particolare riferimento a quelle di costruzione e dismissione, quantificando i consumi idrici previsti per ciascun uso nonché indicando, nell’ambito dell’organizzazione del cantiere, le aree destinate ad ospitare i servizi igienici assicurati nelle fasi di costruzione e dismissione del progetto.** In riscontro a tale punto il proponente ha riferito che, durante la fase di cantiere, l’acqua sarà utilizzata per umidificare le aree per evitare l’innalzamento delle polveri, per le esigenze dei lavoratori, per la realizzazione della TOC. L’acqua sarà portata in cantiere mediante autobotte in un quantitativo pari a 135.000 lt di acqua per tutta la durata del cantiere previsto in 18 mesi. In fase di esercizio la portata di acqua utile sarà di 20 mc. Ed ancora, nella richiesta di integrazioni, è stato chiesto di **riportare su idonea cartografia i sistemi di regimentazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale che si intende adottare nelle varie fasi di vita del progetto, precisandone in dettaglio le caratteristiche ed in indicare quale è il recapito finale delle acque provenienti dalle piazzole.** In riscontro a tale punto il proponente ha riferito che “*Per garantire la regimazione delle acque piovane, in fase di cantiere, saranno sfruttate le naturali pendenze verso impluvi naturali prevedendo opere di drenaggio come canalette drenanti in terra, per convogliare le acque meteoriche canalizzandole in precisi punti di smaltimento coincidenti appunto con gli impluvi naturali. In fase di esercizio sarà realizzata una canaletta di raccolta delle acque meteoriche (sempre in terra) per garantire il corretto deflusso delle acque ed evitare fenomeni di ruscellamento e dilavamento e la porzione di terreno rimanente sarà risagomata*”. In pratica, a lato delle piazzole deve essere prevista la realizzazione di un opportuno sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane che verranno convogliate verso le linee naturali di deflusso”. È stato redatto l’elab. AIPDIN27_ Regimentazione_Acque_Meteoriche del quale si riporta uno stralcio



Il cavidotto lungo il suo percorso intersecherà il Torrente Cervaro ed il Torrente Di Vena in n. 4 punti che verranno superati mediante attraversamento in TOC. Tale tipologia di attraversamento dei corsi d’acqua

demaniali tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 non necessita del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in quanto tale tipologia di opere rientra tra quelle elencate al punto 15 dell'Allegato A del D.P.R. n. 31/2017.

Misure di mitigazione

In fase di cantiere per acque profonde:

- ubicazione oculata del cantiere e utilizzo di servizi igienici chimici, senza possibilità di rilascio di sostanze inquinanti nel sottosuolo;
- verifica in situ della presenza di falde acquifere prima della realizzazione della fondazione. In caso di presenza di falda si predisporrà ove possibile la fondazione sopra il livello di falda, in caso contrario si prevedranno tutte le accortezze in fase di realizzazione per evitare interferenze che possano modificare il normale deflusso delle acque prevedendo, qualora necessario, opportune opere di drenaggio per il transito delle acque profonde;
- stoccaggio opportuno dei rifiuti evitando il rilascio di percolato e olii, si precisa a tal proposito che non si prevede la produzione di rifiuti che possano rilasciare percolato; tuttavia, anche il rifiuto prodotto da attività antropiche in prossimità delle aree di presidio sarà smaltito in maniera giornaliera o secondo le modalità di raccolta differenziata previste nel comune in cui si realizza l'opera;

In fase di cantiere per acque superficiali:

- ubicazione degli aerogeneratori in aree non depresse e a opportuna distanza da corsi d'acqua superficiali;
- realizzazione di cunette per la regimentazione delle acque meteoriche nel perimetro delle aree di cantiere

Suolo e sottosuolo

Per definire la litologia dell'area interessata dai lavori del parco eolico è stato eseguito un rilievo dal quale è emerso che il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di argilla limosa in un'area a morfologia collinare con permeabilità bassa. Nello specifico, la stratigrafia dell'area è:

- da 0 a -1.0 m terreno vegetale;
- da -1.5 a -3.2 m argilla limosa giallastra plastica;
- da -3.20 a -6.0 m argilla scagliosa di colore giallastra debolmente alterata con intercalazioni limose;
- da -6.0 a -13.0 m dal p.c. argilla scagliosa di colore grigio intercalate a marne argillose;
- da -13.0 a -17.0 m argilla scagliosa grigio-verde con livelli argillosi-limosi meno consistenti;
- da -17.0 a -24.0 argilla scagliosa debolmente marnosa grigio-verde con livelli argillosi rossastri;
- da -24.0 a -30.0 argilla scagliosa marnosa di colore nerastro con intercalazioni di strati calcareo marnosi

Inoltre, sono state tenute in considerazione le risultanze di una campagna di indagini in sito costituite da n. 1 sondaggio a carotaggio continuo, n. 1 SPT, n. 3 analisi di laboratorio su campioni indisturbati.

L'installazione del parco comporterà una modifica non significativa dell'attuale utilizzo agricolo delle aree. La sottrazione permanente di suolo, ad impianto installato, risulterà minima rispetto all'estensione dei suoli a destinazione agricola tanto da non rappresentare una significativa riduzione della funzione ambientale e produttiva. Pertanto, l'impatto sul suolo si può considerare lieve anche se di lunga durata.

Nel momento in cui verrà dismesso il parco eolico, verranno ripristinate le condizioni ambientali iniziali esistenti nella situazione *ante operam*; tutte le piazzole e le piste annesse al parco, se non necessarie alla comunità, verranno rinverdite e/o restituite all'utilizzo agricolo. L'impatto, pertanto, può definirsi di entità lieve anche se di lunga durata.

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **indicare, in modo univoco, il volume di sterro ed il volume di riporto derivanti da tutte le lavorazioni di progetto (scavo piazzole, scavo cavidotto, scavo stazione) ed indicare l'eventuale volume in eccesso e la sua destinazione e di indicare, in modo univoco, il volume di terreno vegetale necessario per il ripristino delle aree dopo la realizzazione delle opere di progetto e chiarire se esso viene prelevato, nella sua interezza, dalle aree interessate dal progetto oppure viene acquistato**. Il proponente, nel riscontrare entrambe le richieste, ha riscontrato tale punto trasmettendo la seguente tabella riassuntiva

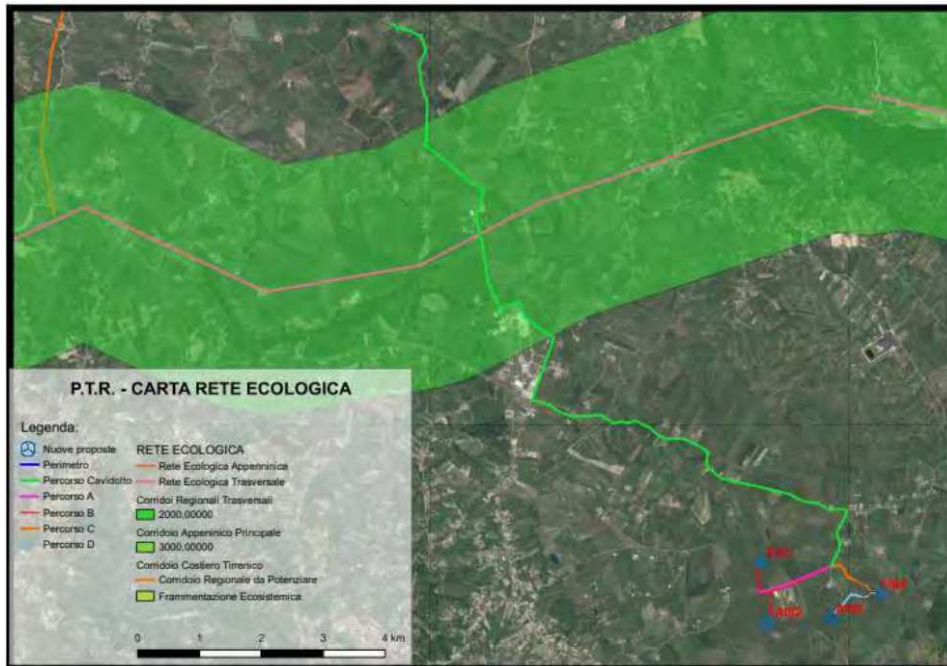
Stima dei movimenti terra e delle lavorazioni superficiali			
	Terreno sottofondo mc mc	Terreno vegetale mc	Tot mc
Cavidotto esterno	20220		20220
Viabilità interna	1232	6048	7280
Area stoccaggio torri	605	1817	2422
Area stoccaggio pale	886	2658	3544
Posizionamento gru	417	624	1041
Cabina utente	13	20	33
Scavo Aerogeneratore	7548	1153	8701
Scavo pali fondazione	1709		1709
SSE		600	600
Area cantiere		3000	3000
TOTALE	32630	15920	48550

Inoltre, il proponente ha chiarito che *“Tutto il terreno vegetale sarà riutilizzato nella fase di ripristino o per miglioramenti fondiari nei terreni adiacenti a quelli di provenienza facendo attenzione a non alterare la morfologia del terreno stesso. Il terreno proveniente dagli scavi dei plinti di fondazione, delle piazzole, della SSE per un totale di 29477 mc, escluso quello utilizzato per il rinterro (19949 mc), potrà essere utilizzato interamente per la realizzazione di strade, piazzole potrà essere riutilizzato per la realizzazione dello strato di fondazione delle piste (strade non asfaltate) nell’ambito dell’area di progetto, se necessario sarà utilizzata per fornire ai terreni una adeguata pendenza che permetterà il deflusso delle acque. In fase di cantiere, il terreno prelevato durante le fasi di scotico e di scavo verrà stoccato a parte in cumuli non superiori ai 2 m, al fine di evitare la perdita delle sue proprietà organiche e biotiche. I cumuli verranno protetti con teli impermeabili per evitare la dispersione del suolo in caso di intense precipitazioni”*

Il terreno vegetale sarà stoccato in cumuli di altezza non superiore ai 2 mt. e ricoperto con teli impermeabili.

Ecosistemi naturali: Flora e Fauna

L’area in oggetto ha un uso prettamente agricolo. Nello specifico è costituito da coltivazioni a foraggiere, cereali e coltivazione arboree. L’evoluzione del paesaggio da “naturale” ad “agrario” ha chiaramente causato una drastica riduzione del numero di specie vegetali spontanee nel corso dei secoli. L’area di indagine non presenta, di fatto, dei taxa esclusivi. In data 15.09.2023 è stato effettuato un sopralluogo durante il quale è stata rilevata la presenza di esemplari della Famiglia delle Asteraceae, delle Apiaceae, delle Oleaceae, delle Poaceae, delle Rosaceae, delle Ranunculaceae, delle Ulmaceae, delle Polygonaceae, delle Fabaceae. Per quanto riguarda la flora sono state individuate specie non a rischio, non vi sono aree boscate. Il cavidotto attraversa il corridoio trasversale regionale della Rete Ecologica così come riportato nel PTR



Con esplicito riferimento alla presenza di avifauna nell'area di progetto, nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **chiarire se siano stati valutati gli impatti sull'avifauna in fase di costruzione e dismissione della parte di cavidotto ricadente nel corridoio trasversale regionale e di precisare se la zona ricada o meno nell'ambito di rotte migratorie utilizzate frequentemente dall'avifauna, anche con riferimento al Piano Faunistico Venatorio Regionale**. Per riscontrare tale punto il proponente ha redatto una relazione di caratterizzazione faunistica, una relazione sull'avifauna e i chiroterteri ed un report di monitoraggio sull'avifauna. La caratterizzazione faunistica è stata effettuata utilizzando fonti bibliografiche quali: la Carta Natura ISPRA, reporting e monitoraggio della Direttiva Habitat forniti dal MiTE, Lista Rossa dei Vertebrati italiani IUCN e 2022. Report di monitoraggio Direttiva Uccelli (2013-2018) nonché all'aggiornamento delle Liste Rosse IUCN (2021). Le specie afferenti all'avifauna la cui presenza è stata riscontrata nell'area di progetto sono:

Svernanti:

SPECIE SVERNANTI 2023/2024							
Nome italiano	Specie	Status	Seminativi/Prati	Pascoli con arbusti	Arbusteti	Boschi	Ambiente rupicolo Ruderer/Manufatti
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	SB, Mreg, W	X	X			
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg, W		X	X	X	X
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	SB, Mreg, W			X	X	X
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone</i>	SB	X			X	
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	SB, Mreg, W			X	X	
Gazza	<i>Pica pica</i>	SB		X	X	X	
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	SB, Mreg, W	X	X	X		
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	SB			X	X	
Merlo	<i>Turdus merula</i>	SB, Mreg, W		X	X	X	
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	SB, Mreg, Wparz	X	X		X	
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	SB, Mreg, W		X	X	X	
Piccione domestico	<i>Columba livia</i>	SB	X				X
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	SB, Mreg, W	X	X		X	
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	Mreg, W, B		X	X		
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	SB	X			X	X

La comunità più abbondante è quella costituita da a fringuello, cardellino, cornacchia grigia, gazza, piccione domestico e ghiandaia con un indice di diversità molto basso.

Nidificanti

SPECIE NIDIFICANTI 2024							
Nome italiano	Specie	Status	Seminativi/Prati	Pascoli con arbusti	Arbusteti	Boschi	Ambiente rupicolo Ruderi/Manufatti
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	SB, Mreg, W	X	X			
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	M reg, B	X	X			X
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	SB, Mreg, W					
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	SB, M reg, W		X	X	X	X
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone</i>	SB	X			X	
Gazza	<i>Pica pica</i>	SB		X	X	X	
Gheppio	<i>Falco tinninculus</i>	SB, Mreg, W	X	X	X		
Merlo	<i>Turdus merula</i>	SB, Mreg, W		X	X	X	
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	SB, Mreg, Wparz					
Piccione domestico	<i>Columba livia</i>	SB	X				X
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	SB	X	X	X		X
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	SB, Mreg, W	X	X		X	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	M reg, B	X	X			X
Rondone	<i>Apus apus</i>	M reg, B	X	X			X
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	Mreg, W, B		X	X		
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	SB, Mreg, W	X	X			
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	SB	X		X	X	X
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	SB, M reg, W		X	X		

Comunità di specie buona ma indice di diversità medio - basso.

Rapaci diurni e notturni

Per tale specie il proponente riferisce che “Per il censimento dei rapaci diurni e uccelli rupicoli sono state fatte alcune ricognizioni del territorio per verificare l’esistenza di pareti rocciose idonee alla nidificazione delle diverse specie. Da tali ricognizioni non sono state rilevati specie sulle pareti rocciose presenti nell’area in esame. Si è passati quindi allo studio dei possibili nidificanti nelle aree forestali nei dintorni del parco eolico. Anche in questo caso, fino al mese di luglio, non sono stati rilevate nidificazioni di rapaci sia diurni che notturni. Durante i monitoraggi non si sono avute risposte ai richiami effettuati per i rapaci notturni, mentre per la presenza di quelli diurni si fa riferimento ai monitoraggi effettuati per i nidificanti”.

Chiroteri

Non è stata riscontrata la loro presenza nei punti di ascolto.

Paesaggio

Fase di cantiere

Le attività di costruzione dell’impianto eolico produrranno un lieve impatto sulla componente paesaggio. L’alterazione della visuale paesaggistica in questa fase risulterà essere temporanea dovuta alla presenza dei mezzi, sollevamento delle polveri e alla presenza del cantiere.

Fase di esercizio

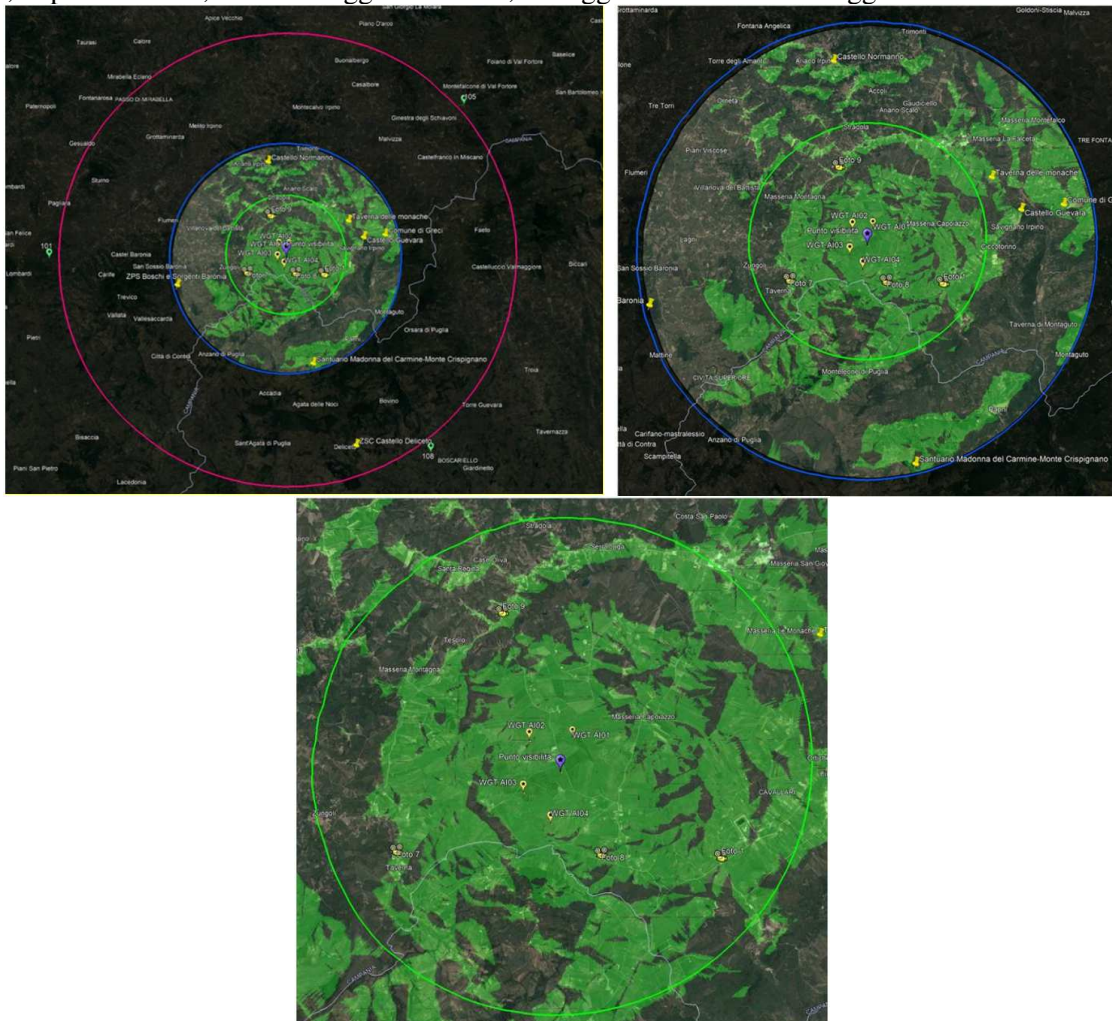
L’impatto visivo – paesaggistico è l’impatto più significativo generato da parco eolico.

La principale alterazione del paesaggio è dovuta all’intrusione visiva, dato che gli aerogeneratori per la loro configurazione sono visibili nel contesto territoriale in relazione alle loro caratteristiche costruttive, alla topografia e alla densità abitativa.

La valutazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico viene effettuata nell’ambito di un’area di raggio pari a 20 km (Area Vasta). All’interno di tale areale sono stati individuati i seguenti n. 14 punti di osservazione

N.RO	RECETTORE	Latitudine	Longitudine
1	Castello Normanno	41.154054°	15.095167°
2	ZPS boschi e sorgenti Baronia	41.082867°	15.224908°
3	Castello Deliceto	41.221756°	15.389481°
4	Comune di Greci	41.246090°	15.172528°
5	Santuario Madonna del Carmine_Monte Crispignano	41.188873°	15.305994°
6	Taverna delle Monache	41.217610°	15.157523°
7	Castello Guevara	41.229316°	15.175031°
8	Bivio SP31 - Montefalcone di Val Fortone	41.307272°	15.031830°
9	Radogna SP110	41.276977°	15.390113°
10	Strada comunale Tenuta Quaranta	40.982743°	15.193361°
11	Visuale libera su SP10 La Rosa dei Venti	41.148524°	15.159901°
12	Strada Provinciale 91 bis	41.194514°	15.210314°
13	Area libera località Taverna	41.153995°	15.209021°
14	Area libera su strada comunale da SP 10	41.169213°	15.202591°

Sono state redatte le carte di intervisibilità che tengono conto della presenza del solo parco eolico di progetto, visibile, rispettivamente, entro un raggio di 20 km, un raggio di 10 km ed un raggio di 5 km.



Dalla lettura di tutte e tre le mappe si evince che nessuno dei 4 aerogeneratori è visibile al di fuori dei 10 km

In particolare, nel raggio di 10 km, gli aerogeneratori sono visibili dai seguenti punti

	LATITUDINE	LONGITUDINE	DISTANTA (ENTRO KM)
Castello Normanno	41.154054°	15.095167°	10
Comune di Greci	41.246090°	15.172528°	10
Santuario Madonna del Carmine Monte Crispignano	41.188873°	15.305994°	10
Taverna delle Monache	41.217610°	15.157523°	10
Castello Guevara	41.229316°	15.175031°	10
Visuale libera su SP10 La Rosa dei Venti (PO9 -foto)	41.148524°	15.159901°	5
Strada Provinciale 91 bis (PO1 – foto)	41.194514°	15.210314°	5
Area libera località Taverna (PO7 – foto)	41.153995°	15.209021°	5
Area libera su strada comunale da SP 110 (PO8 – foto)	41.169213°	15.202591°	5

Le tre mappe sono state elaborate tenendo conto della sola orografia dei luoghi tralasciando gli ostacoli visivi presenti sul territorio (abitazioni, strutture in elevazione di ogni genere, alberature etc..) e per tale motivo risultano essere ampiamente cautelative rispetto alla reale visibilità degli impianti.

Il contenuto delle mappe di intervisibilità su riportate è stato confermato anche nel riscontro al punto 38 della richiesta di integrazioni tecniche laddove è stato chiesto **di redigere le carte di intervisibilità e riferire, in modo univoco, quali sono le conclusioni a cui il proponente è giunto in seguito alla redazione delle stesse.** Sono stati effettuati anche fotoinserimenti prima e dopo la realizzazione degli aerogeneratori ponendosi nei nove punti riportati nella tabella di cui sopra



Stato di fatto
PO Taverna delle Monache



Stato di fatto
PO SP91 bis



Stato di progetto
PO Taverna delle Monache



Stato di progetto
PO SP91 bis



Stato di fatto
PO SP10 La Rosa dei Venti



Stato di fatto
PO Area libera-località taverna



Stato di progetto
PO SP10 La Rosa dei Venti



Stato di progetto
PO Area libera-località taverna



Stato di fatto
PO Belvedere Castello Guevara



Stato di progetto
PO Belvedere Castello Guevara



Stato di fatto
PO SP110



Stato di progetto
PO SP110

Misure di mitigazione

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **chiarire quali sono le misure di mitigazione previste per minimizzare gli impatti visivi sul paesaggio nelle fasi di costruzione e dismissione e delle aree di cantiere da delimitare e segnalare opportunamente.** Quale riscontro è stato riferito che *“Premesso che rispetto al progetto iniziale il numero di aerogeneratori è stato ridotto da 6 a 4, al fine di evitare un eccessivo affollamento e ridurre l'impatto visivo sul paesaggio, sono state inoltre prese strategie come:*

- 1. Utilizzare colori neutri per le torri e le pale in modo che l'aerogeneratore si fondi meglio con il paesaggio circostante*
- 2. Scegliere posizioni dove l'aerogeneratore sia meno visibile da punti panoramici importanti, come strade principali o aree residenziali*

3. Integrare l'aerogeneratore nel paesaggio attraverso progetti di paesaggistica che includano sentieri, prati e altre caratteristiche naturali
4. Mantenere una distanza adeguata tra l'aerogeneratore e insediamenti abitativi o aree di interesse panoramico per ridurre l'impatto visivo
5. Effettuare studi di intervisibilità per comprendere meglio come l'aerogeneratore sarà visibile da vari punti di osservazione”

Sicurezza in caso di rottura accidentale degli elementi rotanti

È stato eseguito il calcolo della gittata secondo utilizzando il foglio di calcolo allegato al D.D. n. 44/2021 ipotizzando che la velocità massima del rotore sia 12.1 giri/minuto ottenendo valore massimo di 255 mt. Tale valore si ottiene considerando l'azione simultanea delle condizioni peggiori di velocità del vento, di angolo di lancio, velocità di rotazione, azione di portanza sul profilo alare dopo il distacco, ma le cause che porterebbero ad un eventuale distacco della pala o parte di essa sono rappresentate da un colpo di fulmine o da un urto accidentale di notevole intensità agente alla base della torre.

All'interno di tale raggio non si rileva la presenza di abitazioni costantemente abitate o strade di intensa percorrenza; pertanto, l'eventuale straordinaria rottura della pala di un aerogeneratore non coinvolgerebbe obiettivi sensibili. Nell'immagine seguente con il raggio in colore verde si indica la gittata. Come si può rilevare in tale raggio non ricade nessun fabbricato o strada.



Ombreggiamento e shadow flickering

Nella documentazione allegata all'istanza non era stato trasmesso lo studio di valutazione dello shadow flickering ma solo i tabulati di calcolo. Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **indicare, in modo univoco, su idonea planimetria, i recettori rispetto ai quali sono stati condotti gli studi di impatto acustico, elettromagnetico, shadow flickering. Chiarire, inoltre, se i recettori considerati nella valutazione degli impatti su menzionati sono i medesimi.** Per lo studio di shadow flickering i recettori sensibili sono stati considerati in funzione della loro posizione e tipologia. Tali recettori sono stati riportati sull'elab. AIPDIN18_Planimetria_su_ortofoto_shadow_flickering.

Nella seduta di Conferenza dei Servizi del 18.02.2025 è stato chiesto di **chiarire quali sono le conclusioni dell'effetto dell'ombreggiamento sui recettori individuati.** Il proponente ha riscontrato tale punto riferendo che *“Lo studio ha considerato lo scenario peggiore, ipotizzando il funzionamento continuativo delle turbine durante le ore diurne e l'assenza di ostacoli schermanti tra le turbine e i recettori. La proiezione delle ombre è stata valutata in base alla posizione del sole e alle caratteristiche delle turbine installate. I recettori sensibili sono stati individuati in un raggio di 1.000 metri dagli aerogeneratori, includendo 41 edifici adibiti a uso residenziale e lavorativo. Dai risultati emerge che nessun recettore supera la soglia di 100 ore all'anno di esposizione. L'edificio più esposto, destinato ad uso lavorativo, presenta un valore comunque inferiore al limite critico, mentre tutte le abitazioni residenziali si trovano ampiamente al di sotto della soglia considerata critica. L'analisi è stata condotta in conformità con le Linee Guida del DM 10/09/2010, che stabiliscono criteri di distanza e impatti accettabili, e con le best practices internazionali, che fissano in 100 ore all'anno e 30 minuti al giorno il valore massimo accettabile per l'effetto flicker. Alla luce dei dati emersi, si conferma che*

l'impatto dell'ombreggiamento sui recettori individuati è trascurabile e non determina criticità significative per la qualità della vita dei residenti e dei lavoratori. Il progetto rispetta tutte le prescrizioni normative e non richiede misure di mitigazione ulteriori”.

Acustica

È stato trasmesso lo studio di impatto acustico nel quale viene riportato che il Comune di Ariano Irpino è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica nel quale l'area di progetto è classificata di Classe III – tipo misto per la quale il valore di immissione acustica è di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni. È stata eseguita una misura fonometrica del rumore di fondo della durata di 24 ore rispetto al recettore n. 3 ottenendo un valore di 44 dB(A) diurno e 39.7 dB(A) notturno.



Sono stati individuati n. 7 recettori riportati nell'immagine di cui sopra. Con riferimento ai recettori, nella richiesta di integrazioni, è stato chiesto di **specificare la natura/tipologia dei n. 7 recettori individuati nei pressi dei n. 4 aerogeneratori nell'elaborato “Valutazione Di Impatto Acustico (Ante e Post Operam)” allegato all'istanza, dando per scontato che nessuno di essi è un recettore sensibile ai sensi della normativa vigente.** Nel riscontrare tale punto il proponente ha chiarito che *“I recettori individuati rappresentano principalmente fabbricati a destinazione residenziale o produttiva, situati in prossimità degli aerogeneratori. Essi sono stati selezionati per monitorare potenziali effetti acustici dell'impianto, assicurando una valutazione completa degli impatti sonori nel contesto territoriale;*

- Si conferma che nessuno dei recettori individuati può essere considerato un recettore sensibile ai sensi della normativa vigente. Non sono infatti presenti strutture quali ospedali, scuole, luoghi di culto o altri siti che richiedano particolare tutela acustica nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori”.

Per la valutazione previsionale dell'impatto acustico si è desunto il valore di emissione sonora dell'aerogeneratore pari a 80 dB(A), come desunto dalla scheda tecnica che accompagna l'aerogeneratore, ed è stato mantenuto sia per la misura in fase diurna che in fase notturna. Lo studio previsionale ha restituito i valori riportati in tabella

RICETTORE	VALORE DI EMISSIONE AL RICETTORE PREVISIONALE [dB(A)]	VALORE RESIDUO DIURNO AL RICETTORE [dB(A)]	VALORE AMBIENTALE DIURNO AL RICETTORE PREVISIONALE [dB(A)]	VALORE RESIDUO NOTTURNO AL RICETTORE [dB(A)]	VALORE AMBIENTALE NOTTURNO AL RICETTORE PREVISIONALE [dB(A)]
RICETTORE 1					
RIC 1	0,0	44,0	44,0	39,5	39,5
PT Est					
RIC 1	0,0	44,0	44,0	39,5	39,5
PS1Est					
RICETTORE 2					
RIC 2	12,4	44,0	44,0	39,5	39,5
PT Sud					
RIC 2	0,0	44,0	44,0	39,5	39,5
PT Sud					
RICETTORE 3					
RIC 3	0,0	44,0	44,0	39,5	39,5
PT Ovest					
RIC 3	0,0	44,0	44,0	39,5	39,5
PT N/E					
RICETTORE 4					
RIC 4	1,8	44,0	44,0	39,5	39,5
PT S/O					
RIC 4	1,9	44,0	44,0	39,5	39,5
PS1S/O					
RIC 4	1,9	44,0	44,0	39,5	39,5
PS2 S/O					
RICETTORE 5					
RIC 5	0,0	44,0	44,0	39,5	39,5
PT Est					
RIC 5	0,0	44,0	44,0	39,5	39,5
PS1Est					
RICETTORE 6					
RIC 6	1,3	44,0	44,0	39,5	39,5
PT Est					
RIC 6	3,8	44,0	44,0	39,5	39,5
PS1Est					
RICETTORE 7					
RIC 7	21,6	44,0	44,0	39,5	39,6
PT Sud					
RIC 7	21,6	44,0	44,0	39,5	39,6
PS1Sud					

Come è possibile desumere dalla lettura della tabella su riportata i valori di decibel ottenuti dalla misura sono sempre inferiori ai limiti imposti per la Classe III nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ariano Irpino.

Inoltre, nella richiesta di integrazioni tecniche, è stato chiesto di quantificare i veicoli, le autogrù, le macchine perforatrici per i pali di fondazione, i mezzi pesanti per il trasporto dei materiali da costruzione e dei rifiuti, i muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, gli escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti, necessari durante il cantiere e chiarire se sono stati tenuti in conto nello studio di impatto acustico di cantiere. Nel riscontro il proponente ha chiarito che *“Le stesse sono state tenute in considerazione nello studio di impatto acustico, relativamente alla fase di cantiere. Di ciascuna macchina, quindi è stata definita la potenza sonora ricavata dalle schede tecniche e/o da dati di letteratura in genere. Una volta definite le caratteristiche di emissione e la collocazione di ciascuna sorgente sonora, sono stati calcolati i livelli di rumore previsti in corrispondenza dei ricettori più esposti, durante le singole lavorazioni e/o fasi operative nelle quali si articola l’esecuzione dell’opera”*. In tale riscontro era stato rilevato che sull’elab. AIPDPC_12 Piano di Manutenzione e Gestione non erano state elencate le macchine, contrariamente a quanto affermato nel riscontro alla richiesta di integrazione, per cui, nella seduta di Conferenza del 18.02.2025 era stato chiesto chiarimento in merito. In fase di riscontro a tale chiarimento il proponente ha riferito che l’elaborato nel quale erano state elencate le macchine era AIPDIN24 - Piano di Cantierizzazione.

Ed ancora, nella richiesta di integrazioni tecniche, è stato chiesto di **indicare se nello studio di impatto acustico di cantiere è stata considerata l’influenza del traffico indotto dall’impianto**. Il riscontro a tale punto non era stato effettuato in fase di riscontro della richiesta di integrazioni per cui la richiesta è stata reiterata anche nella seduta di Conferenza del 18.02.2025 e nella seduta di Conferenza del 01.04.2025. A tal proposito, in fase di riscontro ai chiarimenti, il proponente ha riferito che *“L’analisi ha incluso la simulazione degli scenari di cantiere valutando le emissioni delle macchine operative quali escavatori autobetoniera, autocarri e macchine per micropali che rappresentano le fonti di rumore più significative in fase di realizzazione dell’impianto*.

Nella richiesta di integrazioni tecniche, inoltre, è stato chiesto di **indicare, in modo univoco, su idonea planimetria, i recettori rispetto ai quali sono stati condotti gli studi di impatto acustico, elettromagnetico, shadow flickering**. Chiarire, inoltre, se i recettori considerati nella valutazione degli impatti su menzionati sono i medesimi. Il proponente ha riscontrato tale punto confermando quanto già riportato nella tavola presente a pag. 36 della presente scheda istruttoria.

Elettromagnetismo

È stato effettuato un apposito studio di impatto elettromagnetico che ha interessato i campi elettromagnetici derivanti dagli aerogeneratori, dal cavidotto e dalla stazione. Sono stati individuati n. 8 stazioni di misura ubicati come nelle immagini seguenti



Da tale studio è risultato che il valore dell'intensità del campo elettromagnetico nei tratti di cavidotto MT di progetto (registrato a livello campagna) ad una distanza di 3 mt. da entrambi i lati del cavidotto è pari a $3\mu\text{T}$ valore limite stabilito dalla normativa.

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **indicare i recettori (se non tutti, almeno quelli maggiormente significativi) presenti lungo il tracciato del cavidotto interrato e presso le opere di consegna previste dal progetto, precisandone la natura/tipologia e la distanza, sia pur approssimata, dai già menzionati elementi progettuali, nonché gli eventuali impatti su di essi derivanti dal progetto.** Tale punto è stato riscontrato chiarendo che *“Lo studio di impatto elettromagnetico eseguito per il progetto ha calcolato due Distanze di Prima Approssimazione (DPA) distinte:*

- 3 metri nel tratto in cui è presente esclusivamente il cavidotto di progetto

5,5 metri nelle aree in cui il cavidotto è posizionato in parallelo con cavidotti di altri impianti, considerando le potenziali interferenze cumulative

Queste distanze rappresentano i limiti di sicurezza entro i quali i campi elettromagnetici generati restano inferiori ai valori previsti dalla normativa vigente (DPCM 08/07/2003, Legge 22/02/2001 n.36, e DM 29/05/2008) per la tutela della popolazione e del personale operativo ... non sono stati identificati recettori entro le distanze di 3 o 5,5 metri dal cavidotto o dalle opere di consegna, e pertanto non si prevedono impatti significativi sulle strutture o persone presenti lungo il tracciato o in prossimità delle infrastrutture di consegna”

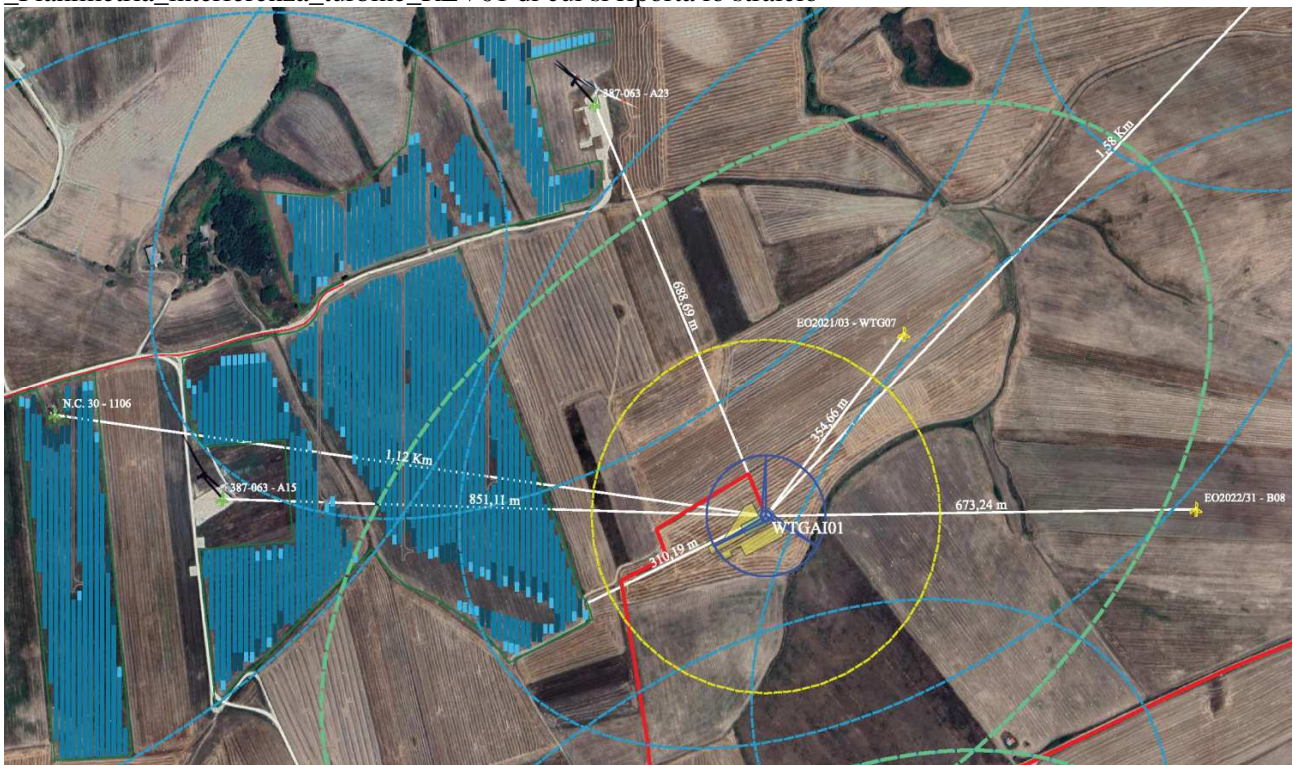
Ed ancora, nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **verificare la presenza di possibili interferenze con i campi magnetici di cavidotti afferenti ad altri parchi eolici, che potrebbero creare effetto cumulativo con il cavidotto di progetto e definire aree di rispetto delle cabine e contromisure e vincoli per evitare esposizioni prolungate o temporanee di persone che possono recare danni alla loro salute (anche per personale addetto alla gestione o all'agricoltura etc.).** A riscontro il proponente ha riferito che *“Lo studio elettromagnetico condotto ha esaminato l'effetto cumulativo dei campi magnetici generati dai cavidotti del progetto e quelli di altre iniziative vicine (ID 5964 - WPD Mezzana S.r.l., ID 8821 - Giglio Rinnovabili S.r.l., ID 9763 - Quarrel Energia S.r.l.). È stata calcolata la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) in un'ipotesi conservativa (Worst Case), risultata pari a 5,5 metri. L'analisi ha considerato il posizionamento contemporaneo di cavidotti di media (MT) e alta tensione (AT) in un unico scavo e alla minima profondità prevista (1,0 m - 1,2 m), con ipotesi di massima capacità di corrente per ciascun cavo. La configurazione reale potrebbe comportare una posa in trincee separate e a profondità diverse, riducendo ulteriormente l'effetto cumulativo dei campi elettromagnetici. Conclusioni dell'Analisi:*

- *Nessun recettore, né strutture adibite a permanenze prolungate o sensibili, risulta presente entro il raggio della DPA (5,5 m). Pertanto, i campi elettromagnetici generati, anche in presenza di altri cavidotti, rimangono ben al di sotto dei limiti normativi di esposizione (DPCM 08/07/2003, DM 29/05/2008, Legge 22/02/2001 n.36).*

- *Le condizioni reali, essendo previste meno gravose delle ipotesi adottate, garantiscono che l'impatto elettromagnetico cumulativo risulti trascurabile e che non siano necessarie contromisure aggiuntive per la protezione della popolazione e del personale addetto”.*

Impatto cumulativo

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, nella richiesta di integrazioni tecniche, è stato chiesto di **verificare le eventuali interferenze delle opere di progetto con le opere previste per la realizzazione del parco fotovoltaico proposto dalla Green Genius srl – CUP 8884 – per il quale è stato rilasciato il Decreto PAUR n. 59 del 03.03.2023**. In riscontro a tale richiesta il proponente ha riferito di aver modificato la posizione dell'aerogeneratore WTG01 ponendosi ad una distanza di 310 mt. dall'impianto fotovoltaico della Green Genius. È stata calcolata anche la perdita di producibilità da parte dell'impianto fotovoltaico vista la presenza della turbina eolica rilevando che *“le perdite di potenza causate dall'ombra proiettata dall'aerogeneratore WTG 1 sull'impianto fotovoltaico (Green Genius Italy Utility 7 Srl), lo scrivente ha condotto una simulazione di ombreggiamento utilizzando il software WindPRO, insieme a ulteriori valutazioni tecniche. Valutazione dell'impatto complessivo sulla producibilità. Le simulazioni conservative indicano fino a 56 ore di ombra effettiva annua, che corrispondono a circa 11 ore equivalenti di produzione. Tali ore corrispondenti a circa il 0,060% delle 1783 ore equivalenti di produzione annua (ARI19-3.1-PDRT” istanza PAUR Campania 8884). Tuttavia, considerando la distribuzione oraria dell'ombreggiamento, la configurazione a stringhe, le condizioni di avvio del sistema fotovoltaico e che l'ombreggiamento interessa circa il 15% dell'area captante dell'impianto in progetto è possibile stimare realisticamente una perdita dello 0,009 % della produzione annua totale. Questo valore riflette l'impatto limitato dell'ombreggiamento, circoscritto a periodi di bassa intensità solare e su una porzione ristretta dell'impianto. In conclusione, considerando il riposizionamento dell'aerogeneratore e la distribuzione oraria e stagionale dell'ombreggiamento, l'impatto complessivo dell'aerogeneratore WTG 1 sulla produzione fotovoltaica può essere stimato realisticamente intorno allo 0,009% della produzione annua totale”*. Con riferimento all'impianto fotovoltaico della Green Genius, nella richiesta di integrazioni, era stato fatto rilevare che **sull'elaborato AIDPIN11 manca la distanza tra l'aerogeneratore WTG1 e un aerogeneratore afferente al parco eolico della CEA limitrofo all'impianto fotovoltaico**. Tale richiesta è stata reiterata nella seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18.02.2025. In fase di riscontro il proponente ha calcolato tale distanza ubicandola sull'elab. AIPDIN11 Planimetria_interferenza_turbine_REV01 di cui si riporta lo stralcio



Ed ancora, sempre nella richiesta di integrazioni tecniche, è stato chiesto di **reformulare l'analisi degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità attraverso: un controllo puntuale degli impianti realizzati e autorizzati presenti nell'area vasta; uno studio documentato e aggiornato delle popolazioni faunistiche presenti sul territorio e potenzialmente interessate dall'effetto cumulo; un'analisi ragionata sulla presenza o assenza di impatti cumulativi sulle specie target presenti sul territorio**. In riscontro a tale richiesta sono stati trasmessi i risultati del monitoraggio effettuato sull'avifauna ed i chiroterteri di cui si riferisce nel paragrafo dedicato al monitoraggio nella presente scheda istruttoria.

Traffico indotto

Nella richiesta di integrazioni tecniche è stato chiesto di **si produca un dettagliato studio sull'influenza del traffico indotto dall'impianto, sia con riguardo al sistema di viabilità esistente, sia con riguardo alle variazioni attese sulla qualità dell'aria ambiente.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che *“Alle aree di cantiere si accede dalla Strada Provinciale 10 sul quale si realizzerà, per un breve tratto, il cavidotto esterno fino alla stazione Terna. Tale cavidotto interesserà la viabilità presente in contrada Difesa grande, Contrada Pianerottolo d'Ariano in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario, innestandosi nella strada statale 90 in prossimità della località Camporeale. Percorrerà tale statale per un breve tratto per poi immettersi nella strada contrada Camporeale fino ad intercettare la SS90bis delle Puglie. In questo tratto è presente il punto di accesso all'area cantiere che sarà interessata dal flusso dei mezzi in entrata ed uscita durante la fase di cantiere. Il cavidotto procedere per un breve tratto sulla Strada Provinciale 54 per poi intercettare la strada Contrada Camporeale fino alla SE Terna”.* Durante la fase di cantiere è presumibile un incremento di traffico di veicoli pesanti lungo le vie di accesso al cantiere per il trasporto di materiale necessario alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento del materiale di risulta degli scavi che non trovi un'adeguata collocazione nell'area stessa dell'impianto e che andrà stoccata temporaneamente nell'area di cantiere. Inoltre, è da stimare il traffico di veicoli leggeri per il lavoro e dei veicoli dei dipendenti che lavorano nel cantiere. Nello specifico si ritiene che:

- il numero di automezzi che accederanno all'area per il trasporto dei componenti della turbina sarà circa 35
- per il trasporto delle cabine prefabbricate, inverter e apparecchiature accessorie si stima un accesso di circa 15 automezzi
- per il trasporto dei materiali (cassaforma per calcestruzzo, acciaio per armatura e attrezzature varie da cantiere) necessari alla realizzazione delle platee si stimano circa 8 ingressi;
- per la fase di getto delle platee e dei plinti si stima l'ingresso di circa 10 autobetoniere nel cantiere per il trasporto del magrone e del calcestruzzo;
- per la realizzazione della viabilità in misto granulare stabilizzato, che interesserà un'area di circa 4500 mq, si stima la presenza di circa 30 automezzi per il trasporto del materiale;

In fase di esercizio avremo il transito di circa 4 automezzi a settimana per gli interventi di manutenzione dell'impianto e del verde

In fase di dismissione il numero degli automezzi sarà analogo a quello della fase di cantiere solo che, in tal caso, essi saranno deputati al trasporto dei materiali e/o componenti da portare a recupero o a smaltimento.

Considerando una durata della fase di cantiere di 48 settimane con un intervallo lavorativo dalle 7.30 alle 16.30 si è calcolato il numero di automezzi che transiteranno e che si andranno ad inserire nel flusso veicolare già esistente lungo le arterie su indicate mettendo in evidenza che il loro contributo sarà irrilevante.

Nella seduta di Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 18.02.2025, avendo rilevato che nello studio del traffico indotto non erano stati inseriti i mezzi che trasportano i volumi scavati, è stato chiesto un chiarimento in merito.

In fase di riscontro il proponente ha trasmesso l'elab. AIPDIN28_Relazione_flussi_di_traffico_REV01 nel quale troviamo inseriti il numero degli automezzi che saranno impiegati per portare fuori all'area di cantiere i circa 3000 mc di materiale scavato che non verrà riutilizzato nel cantiere stesso. Considerando la capacità di un autocarro pari a 15 mc il numero di autocarri che circoleranno, nelle settimane di maggiore attività del cantiere, è di circa 200 che distribuiti sui 300 giorni lavorativi sono circa 3 autocarri al giorno.

Alternative progettuali

Nel SIA allegato all'istanza è stata valutata solo l'alternativa zero, cioè la non realizzabilità dell'opera, considerando che non realizzando l'impianto si eviterebbero gli impatti sulle componenti ambientali indotti dall'impianto eolico ma, al tempo stesso, si annullerebbero anche i benefici derivanti dall'utilizzo di fonti di energia rinnovabili rispetto alle fonti tradizionali.

Nella richiesta di integrazioni tecniche, quale alternativa progettuale, è stato chiesto di ottimizzare il tracciato del cavidotto al fine di ridurre la superficie agricola occupata ricercando soluzioni alternative, soprattutto in riferimento ai cavidotti che interessano gli aerogeneratori WTG03 e WTG04. In fase di riscontro alla richiesta di integrazioni il proponente ha chiarito che i *“cavidotti che interessano gli aerogeneratori WTG03 e WTG04 essi si sviluppano per la maggior parte lungo i confini particellari. Ciò detto, l'ipotesi preferita rimane quella inizialmente proposta che evita ulteriore consumo di suolo e consente una minore quantità di movimenti terra e volumi di scavo (in virtù della sua minore lunghezza)”.* In sede di Conferenza dei Servizi del 18.02.2025 questo Ufficio, alla luce di quanto aveva riscontrato il proponente, ha chiesto di rivedere i tracciati cavidotti utilizzando il reticolo stradale esistente. A tale richiesta il proponente ha risposto chiarendo che *“Il percorso*

dei cavidotti è stato studiato con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sul territorio, rispettando sia i confini catastali delle particelle interessate sia le caratteristiche morfologiche dell'area.

- Per WTG04, il tracciato è stato individuato seguendo i confini particellari, al fine di ridurre le interferenze con le proprietà private ed evitare frazionamenti inutili, garantendo al contempo un corretto utilizzo del suolo.

- Per WTG03, situato sul crinale della collina, la scelta del tracciato ha tenuto conto della necessità di preservare il naturale deflusso delle acque meteoriche, evitando alterazioni che potessero compromettere la stabilità idrogeologica del sito. Infatti, la collocazione su crinale consente di mantenere inalterata la dinamica idraulica dell'area, evitando modifiche al regime di drenaggio naturale verso l'impluvio situato sul versante nord e il torrente posto a sud.

Si evidenzia, inoltre, che le strade a cui si fa riferimento per non sono vere infrastrutture viarie, bensì semplici tracciati generati dal passaggio ripetuto di mezzi nel tempo. Percorrere tali tracciati comporterebbe problematiche significative:

- Pendenze elevate, fino al 15%, verso la piazzola dell'aerogeneratore WTG04, con il rischio di erosione del suolo e alterazione del regime idraulico.

- Necessità di maggiori movimenti terra e interventi di stabilizzazione del terreno, con conseguente incremento dell'impatto ambientale.

- Difficoltà operative in fase di cantiere, con una logistica più complessa e maggiore rischio per la sicurezza dei mezzi e del personale”.

Ed ancora, in riscontro a quanto richiesto in merito nella seduta di Conferenza del 03.06.2025, il proponente ha riferito che “si conferma che il tracciato del cavidotto fra i WTG 03 e 04 è stato studiato con quattro obiettivi prioritari – tutti pienamente raggiunti nella soluzione ora al vaglio della CdS:

Minima interferenza fondiaria.

- Il percorso segue, per oltre il 90 %, i confini catastali e le capezzagne esistenti, evitando frazionamenti e servitù aggiuntive: su 26 particelle attraversate soltanto 3 richiedono imposizione di servitù, già accettata dai proprietari con scritture private depositate agli atti.

Salvaguardia idro-geomorfologica.

- Il tracciato è stato modellato sul DTM 1 m dell'IGM e verificato con curve di deflusso: nessun tratto attraversa impluvi naturali né aree a pericolosità P2 o P3 del PAI; la trincea posa cavidotto resta in sommità di versante con pendenza media < 8 %, riducendo il rischio di innesto di erosione a valle.

Coerenza con gli elaborati già istruiti.

- Il layout è quello valutato durante la VIA e validato nei pareri di compatibilità idrogeologica e archeologica; spostarlo ora implicherebbe nuovi sondaggi, un diverso rilievo archeologico di trincea e la riapertura della fase istruttoria, con inevitabile allungamento dei tempi e incertezza sugli esiti.

Ottimizzazione degli impatti di cantiere.

- L'allineamento odierno utilizza in gran parte viabilità ponderale sterrata

Alla luce di questi elementi – già e qui ribaditi – non sussistono, in questa fase avanzata, motivazioni tecniche o procedurali per riprogettare il tracciato: la modifica configurerebbe variante sostanziale, con ri-trigger di VIA e potenziale slittamento dell'entrata in esercizio oltre la finestra PNIEC 2030.

Detto ciò, il proponente mantiene un approccio aperto e, qualora in fase esecutiva emergessero condizioni geotecniche o di accessibilità diverse da quelle attuali, valuterà un'ottimizzazione puntuale all'interno del corridoio già autorizzato. Tale eventuale adeguamento:

- sarà gestito secondo la procedura semplificata prevista dal D.Lgs 190/2024 (attuazione RED III), che consente modifiche non sostanziali senza riapertura della VIA,

- non dovrà in alcun modo incrementare gli impatti ambientali o idro-geomorfologici,

- verrà comunicato preventivamente agli enti competenti (Regione, ARPA, Comune) con planimetrie aggiornate.

Questa impostazione consente di accogliere, se tecnicamente compatibile, i suggerimenti emersi in sede istruttoria salvaguardando al contempo la coerenza dell'impianto progettuale, i tempi di cantiere e gli obiettivi di sostenibilità che guidano l'intervento”.

- valutare possibili alternative ragionevoli al progetto, sia in termini di utilizzo di una diversa fonte rinnovabile (quale, p.es., quella fotovoltaica o, meglio, agrivoltaica), sia in termini di un'eventuale localizzazione alternativa del progetto (in virtù anche delle caratteristiche dell'area vasta in cui andrà ad inserirsi), oltre ad eseguire il confronto tra la tecnica prescelta e le migliori tecniche disponibili. In fase di riscontro a tale punto il proponente ha riferito che “Si è ritenuto che la scelta di un impianto eolico sia la soluzione più idonea e congrua in conformità con l'area di interesse. Inquanto per ottenere una potenza di

22,4MW con un impianto fotovoltaico/agrivoltaico sarebbero serviti circa 40Ha di terreno e in più quei terreni non avrebbero potuto essere coltivati attesa la vicinanza alla discarica”.

Osservazioni

Con pec del 25.03.2025 la Soc. Quarrel Energia srl ha comunicato che il parco eolico qui in istruttoria interferiva con il parco eolico che la medesima Quarrel Energia aveva inoltrato allo scrivente Ufficio in data antecedente – 28.08.2023 - a quella della trasmissione del progetto della Alphanrg del 13.12.2023. Nello specifico le interferenze erano:

- aerogeneratore WTG 2 ubicato ad una distanza di circa 240,3 m da aerogeneratore CUP9763-AR1, minore di 3D;
- aerogeneratore WTG 3 ubicato ad una distanza di circa 32 m da aerogeneratore CUP9763-AR2, minore di 3D;
- aerogeneratore WTG 4 ubicato ad una distanza di circa 785,5 m da aerogeneratore CUP9763-AR2, interno ellisse 3D-5D.

Per il progetto presentato dalla Quarrel Energia srl è stata già espletata la procedura ambientale del PAUR che si è concluso negativamente.

SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Le opere di progetto non rientrano in aree afferenti alla Rete Natura 2000. La Valutazione di Incidenza è stata redatta visto che la distanza minima del parco eolico dalla ZPS IT8040022– Boschi e sorgenti della Baronia è di circa 3 km mentre la distanza dell’area del parco dalla ZSC IT9110033- Accadia Deliceto, ricadente nel territorio pugliese, è di circa 7 km.

Dal punto di vista floristico nell’area del parco eolico da realizzare si rinvergono *Alnus cordata* (Loisel) Duby (fam. Betulaceae), *Glaucium flavum* Crantz (fam. Papaveraceae) che non risultano protette, mentre, nel territorio pugliese si rinvergono *Acer neapolitanum*, *Alyssoides sinuata*, *Anacamptis pyramidalis*, *Dactylorhiza maculata*, *Ophrys sphecodes*, *Orchis morio*, *Serapias vomeracea*.

Per quanto riguarda la fauna nella ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia non si rinvergono anfibi, mentre, nella ZSC IT9110033 Accadia-Deliceto si rinvergono *Bombina pachypus* e *Triturus carnifex*.

Per i rettili si rinviene, in entrambi i siti Natura 2000, la specie *Elaphe quatuorlineata*. Altre specie faunistiche, presenti nel Formulario Standard per la ZSC IT9110033 Accadia-Deliceto, sono *Bufo bufo*, *Coluber viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Rana italica* mentre, per la ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia abbiamo *Chalcides chalcides*, *Elaphe longissima*, *Felis silvestris*, *Hyla italica*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis sicula*. Ed ancora, in rappresentanza dei pesci, nella ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia, si rinvergono *Barbus plebejus*, *Alburnus albidus*, *Rutilus rubilio*. Ricordiamo che, nell’area di progetto, non sono presenti corsi d’acqua se non a confine ed a valle delle particelle, tutte zone che non saranno interessate dai lavori e che pertanto non saranno compromesse.

Nella ZPS IT8040022– Boschi e sorgenti della Baronia sono presenti due habitat di interesse comunitario 9260 - boschi di Castagno e 92A0 – foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*. Non si rinvergono piante elencate nell’All. II della Direttiva 92/43. Si ritrovano faggio, Castagno, quercia.

Per quanto riguarda la fauna si rinvergono:

- Mammiferi: *Rhinophulus hipposideros*, *myotis myotis*;
- Uccelli (non elencati nell’allegato I della Direttiva 79/409/CEE): *Alauda arvensis*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Columba palumbus*, *Coturnix coturnix*, *Falco naumanni*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Pernis apivorus*, *Scolopax rusticola*, *Streptopelia turtur*, *Turdus iliacus*, *Turdus merula*, *Turdus philomelos*, *Turdus philomelos*;
- Pesci: *Alburnus albidus*, *Barbus tyberinus*, *Rutilus rubili*

Per quanto riguarda i rapaci si rinvergono: nibbio reale, poiana, sparviere, gheppio, falco cuculo, smeriglio, nibbio bruno, falco di palude. Tra i notturni: civetta, barbagianni, allocco, quaglia e fagiano. I passeriformi sono rappresentati da calandro, allodola, averla piccola, zigolo giallo, merlo.

Con riferimento ai chiroteri, nel Formulario Standard della ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronia sono riportati il *Rhinolophus hipposideros* e il *Myotis emarginatus*.

Poiché le analisi dell’incidenza delle opere sulle specie floristiche e faunistiche presenti nella ZPS S IT8040022 Boschi e sorgenti della Baronia era stata condotta rispetto ai formulari standard allegati alla D.G.R. n. 795/ non più in vigore all’uscita della D.G.R. n. 617/2024, il proponente, in seguito ad esplicita richiesta da parte dello scrivente Ufficio, ha riformulato le valutazioni alla luce dei Piani di Gestione e delle Misure di conservazione dei siti regionali della Rete Natura 2000 Delibera di Giunta Regionale n. 617/2024.

Nella richiesta di integrazioni tecniche **al fine di consentire una consultazione speditiva dello Studio di Incidenza da parte del valutatore, si suggerisce di inserire oltre alla bibliografia anche un'appendice che includa tutti gli strumenti e i documenti di consultazione bibliografico utili, anche utilizzando collegamenti ipertestuali.** In fase di riscontro il proponente ha citato nei testi degli elaborati le fonti e i riferimenti bibliografici utilizzati.

Nella medesima richiesta di integrazioni in merito all'analisi dello stato della biodiversità, considerato quanto emerso dalla rivisitazione dello Studio di Incidenza alla luce dei Piani di Gestione e delle Misure di Conservazione allegati alla D.G.R. n. 617/2024, è stato chiesto di **riformulare la trattazione di tale argomento attenendosi alle indicazioni descritte nel paragrafo 3.1.1.2 Biodiversità delle Linee Guida SNPA n. 28/2020, in particolare fornendo una descrizione chiara, esaustiva, aggiornata e documentata dei seguenti aspetti:**

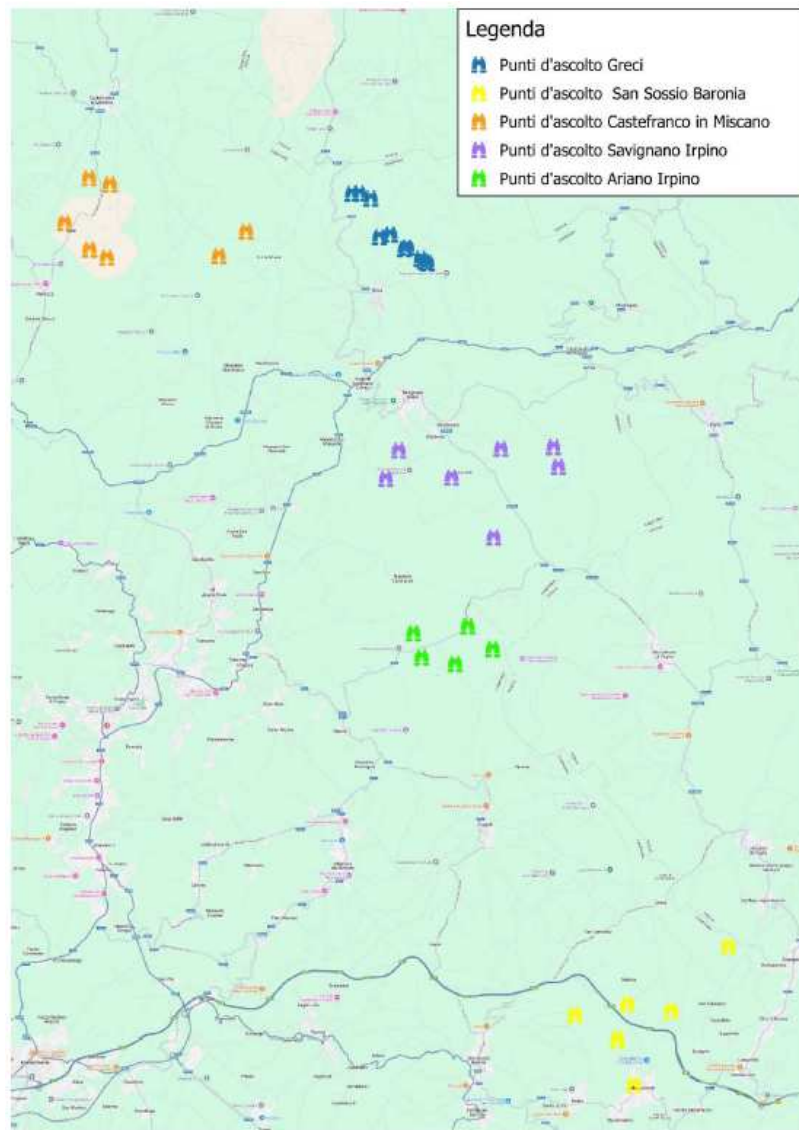
- **caratterizzazione della vegetazione e grado di maturità delle fitocenosi dell'area vasta e di sito;**
- **caratterizzazione della flora significativa riferita all'area vasta e di sito;**
- **localizzazione dei popolamenti e delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area vasta e di sito;**
- **eventuali vulnerabilità in relazione a fattori di pressione e degrado;**
- **caratterizzazione della fauna vertebrata e invertebrata potenziale sulla base degli areali, degli habitat presenti e della documentazione disponibile, riferita all'area vasta e a quella di sito;**
- **rilevamenti diretti – in mancanza di dati recenti – della fauna vertebrata realmente presente, effettuati in periodi ecologicamente significativi;**
- **individuazione e mappatura delle aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, corridoi di transito, ecc, anche sulla base di rilevamenti specifici;**
- **presenza di specie e popolazioni animali rare, protette, relitte, endemiche o di interesse biogeografico;**
- **situazioni di vulnerabilità riscontrate in relazione ai fattori di pressione esistenti e allo stato di degrado presente, nonché al cambiamento climatico dell'area interessata laddove dimostrato tramite serie di dati significativi;**
- **individuazione di reti ecologiche, ove presenti, o aree ad alta connettività (come previsto dalle Linee guida nazionali “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA Riunione ordinaria del 09/07/2019. contenuto relativi).**

Tutte le informazioni riportate devono essere documentate, datate, geolocalizzate. Nel caso di rilevamenti diretti bisogna attenersi a protocolli di rilevamento standardizzati, a sforzi di campionamento statisticamente significativi, anche in relazione ai diversi periodi fenologici delle specie target (Avifauna e chiroterofauna), e realizzati in periodi ecologicamente significativi.

Tale aspetto è stato oggetto di chiarimenti anche durante le sedute di Conferenza tenutesi in data 18.02.2025, 01.04.2025 e 03.06.2025. In riscontro alle varie richieste di chiarimento il proponente ha riferito che *“In merito all'assunto sulle indagini faunistiche, ritenute non esaustive, è stato riprodotto lo studio avifaunistico e dei chiroteri dove sono stati riportati tutti i punti, le frequenze e i periodi di monitoraggio che risultano coprire l'intero anno fenologico e le aree di progetto. Di seguito si riportano i risultati di monitoraggi effettuati in aree limitrofe o di area vasta aventi stesse caratteristiche di quella in esame. In particolare i monitoraggi presi in esame sono i seguenti:*

Comune	Anno
Castelfranco in Miscano	2022-2023
Greci	2023-2024
Savignano Irpino	2023-2024
San Sossio Baronia	2023-2024

Di seguito la mappa con i punti di monitoraggio effettuati



Le specie contattate per il monitoraggio effettuato a Castelfranco in Miscano sono le seguenti:

CECK LIST UCCELLI NIDIFICANTI 2022						
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE OSSERVATE SUI 7 PUNTI D'ASCOLTO						
Specie	Nome comune	mag-23	giu-23	lug-23	ago-23	Totale
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	10	6	7	5	28
<i>Otus scops</i>	Assiolo	0	0	1	0	1
<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	0	0	12	22	34
<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	0	1	0	1	2
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	0	2	0	0	2
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	0	2	0	0	2
<i>Athene noctua</i>	Civetta	0	1	1	0	2
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	5	8	12	4	29
<i>Pica pica</i>	Gazza	2	4	2	3	11
<i>Falco tinniculus</i>	Gheppio	1	0	1	1	3
<i>Turdus merula</i>	Merlo	0	0	1	0	1
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	0	1	0	0	1
<i>Erethacus rubecula</i>	Pettiroso	0	1	0	0	1
<i>Columba livia</i>	Piccione domestico	0	0	0	12	12
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	0	0	1	2	3
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	0	2	1	0	3
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	4	3	3	8	18
<i>Apus apus</i>	Rondone	0	0	18	0	18
<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	1	0	1	0	2
<i>Sylvia communis</i>	Serpazola	0	0	1	0	1
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	10	16	11	8	45
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	0	2	0	0	2
<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero	0	0	1	0	1
TOTALE						222

CECK LIST UCCELLI SVERNANTI 2022/2023						
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE OSSERVATE SUI 7 PUNTI D'ASCOLTO						
Specie	Nome comune	nov-22	dic-22	gen-23	feb-23	Totale
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	8	8	7	3	26
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	3	0	0	0	3
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	0	1	0	0	1
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	3	5	0	0	8
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	0	7	11	3	21
<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	12	0	0	0	12
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	0	20	18	0	38
<i>Falco tinniculus</i>	Gheppio	1	1	0	1	3
<i>Turdus merula</i>	Merlo	0	2	0	1	3
<i>Erethacus rubecula</i>	Pettiroso	2	0	0	2	4
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	2	0	0	2	4
<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	0	0	0	1	1
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	2	3	5	3	13
TOTALE						137

Le specie contattate per il monitoraggio effettuato a Greci sono le seguenti:

CECK LIST UCCELLI SVERNANTI 2023/2024						
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE OSSERVATE SUI 6 PUNTI D'ASCOLTO						
Specie	Nome comune	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	Totale
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	2	0	1	3	6
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	4	2	0	1	7
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	16	5	9	12	42
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	6	1	0	5	12
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	13	0	0	5	18
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	0	3	6	1	10
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	5	4	2	3	14
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	0	35	33	27	95
<i>Pica pica</i>	Gazza	2	0	0	2	4
<i>Falco tinniculus</i>	Gheppio	0	1	0	2	3
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	1	2	3	3	9
<i>Turdus merula</i>	Merlo	8	5	5	7	25
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	1	6	5	3	15
<i>Columba livia domestica</i>	Piccione domestico	8	10	5	7	30
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	1	2	0	0	3
<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	0	0	0	2	2
<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	0	4	0	0	4
TOTALE						299

CECK LIST UCCELLI NIDIFICANTI 2024								
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE OSSERVATE SUI 6 PUNTI D'ASCOLTO								
Specie	Nome comune	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	Totale
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	1	2	6	9	5	3	26
<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	0	0	0	0	0	13	13
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	0	3	0	2	0	4	9
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	7	8	3	1	0	7	26
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	10	7	2	0	1	5	25
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	0	3	4	0	1	4	12
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	0	1	4	8	2	5	20
<i>Pica pica</i>	Gazza	2	0	2	1	0	3	8
<i>Falco tinniculus</i>	Gheppio	1	1	0	0	2	2	6
<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	0	2	1	3	1	0	7
<i>Turdus merula</i>	Merlo	6	4	3	2	1	2	18
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	0	0	1	0	0	0	1
<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	4	10	3	4	6	9	36
<i>Columba livia</i>	Piccione domestico	6	0	0	12	0	10	28
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	4	1	1	0	1	3	10
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	0	0	2	4	6	4	16
<i>Apus apus</i>	Rondone comune	0	0	0	5	0	0	5
<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	4	3	4	1	0	0	12
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	4	5	8	10	7	7	41
<i>Upupa epops</i>	Upupa	0	0	1	0	0	0	1
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	2	3	0	1	1	1	8
<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero	0	0	4	6	2	4	16
TOTALE								344

Le specie contattate per il monitoraggio effettuato a Savignano Irpino sono le seguenti:

CECK LIST UCCELLI SVERNANTI 2023/2024						
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE OSSERVATE SUI 7 PUNTI D'ASCOLTO						
Specie	Nome comune	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	Totale
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	1	1	1	4	7
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	1	0	0	1	2
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	0	6	9	14	29
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	4	0	0	2	6
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	2	0	2	0	4
<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	0	1	0	1	2
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	13	5	2	6	26
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	0	29	32	15	76
<i>Pica pica</i>	Gazza	2	2	1	5	10
<i>Falco tinniculus</i>	Gheppio	1	2	1	0	4
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	1	0	0	2	3
<i>Turdus merula</i>	Merlo	2	2	1	2	7
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	0	0	0	1	1
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	1	3	3	2	9
<i>Columba livia domestica</i>	Piccione domestico	12	28	0	13	53
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	0	2	1	1	4
<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	0	0	0	2	2
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	0	2	0	0	2
TOTALE						247

CECK LIST UCCELLI NIDIFICANTI 2024								
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE OSSERVATE SUI 7 PUNTI D'ASCOLTO								
Specie	Nome comune	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	Totale
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	0	6	11	8	5	1	31
<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	0	0	0	0	13	0	13
<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	0	0	0	0	3	2	5
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	7	8	4	0	0	8	27
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	5	6	0	0	0	2	13
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	4	5	0	0	0	8	17
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	8	3	2	0	2	5	20
<i>Pica pica</i>	Gazza	4	3	3	2	6	2	20
<i>Falco tinniculus</i>	Gheppio	3	2	3	0	1	1	10
<i>Turdus merula</i>	Merlo	7	5	1	2	0	1	16
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	1	1	0	0	0	0	2
<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	0	0	0	0	12	16	28
<i>Columba livia</i>	Piccione domestico	8	0	0	5	0	0	13
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	2	1	2	1	0	2	8
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	0	0	2	0	0	4	6
<i>Apus apus</i>	Rondone comune	0	0	0	7	0	0	7
<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	4	2	3	2	0	0	11
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	6	11	12	13	5	6	53
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	0	2	2	1	2	3	10
<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero	0	1	2	2	0	0	5
TOTALE								315

Le specie contattate per il monitoraggio effettuato a Savignano Irpino sono le seguenti:

CECK LIST UCCELLI NIDIFICANTI 2023						
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE OSSERVATE SUI 5 PUNTI D'ASCOLTO						
Specie	Nome comune	mag-23	giu-23	lug-23	ago-23	Totale
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	4	3	4	3	14
<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	0	14	0	0	14
<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	0	1	0	1	2
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	5	0	0	4	9
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	0	2	2	3	7
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	0	0	5	0	5
<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	0	1	0	0	1
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	2	1	7	1	11
<i>Pica pica</i>	Gazza	1	0	0	0	1
<i>Falco tinniculus</i>	Gheppio	0	1	1	1	3
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	0	1	0	1	2
<i>Turdus merula</i>	Merlo	1	0	0	1	2
<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	3	0	0	0	3
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	0	2	0	0	2
<i>Columba livia</i>	Piccione domestico	0	0	0	6	6
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	1	2	0	0	3
<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	0	2	0	0	2
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	0	2	0	7	9
<i>Apus apus</i>	Rondone	0	0	16	0	16
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	6	6	9	10	31
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	2	0	2	2	6
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora selvatica	2	0	0	0	2
<i>Emberiza cirlus</i>	Zigolo nero	1	0	0	0	1
TOTALE						152

CECK LIST UCCELLI SVERNANTI 2023/2024						
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SPECIE OSSERVATE SUI 5 PUNTI D'ASCOLTO						
Specie	Nome comune	nov-23	dic-23	gen-24	feb-24	Totale
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	2	3	1	2	8
<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	4	4	9	9	26
<i>Parus major</i>	Cinciallegra	1	0	0	4	5
<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	3	0	0	2	5
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso comune	0	2	0	0	2
<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	1	0	3	2	6
<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	0	30	34	25	89
<i>Falco tinniculus</i>	Gheppio	2	1	0	1	4
<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	1	1	0	1	3
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	0	0	0	1	1
<i>Turdus merula</i>	Merlo	1	2	1	2	6
<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	0	1	0	0	1
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	0	0	0	1	1
<i>Columbia livia</i>	Piccione domestico	0	0	0	15	15
<i>Buteo buteo</i>	Poiana	1	2	1	0	4
<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	0	0	0	2	2
<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	6	1	3	4	14
<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	3	0	0	2	5
<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	0	2	3	0	5
TOTALE						202

Come si evince dalle check list su riportate le specie riscontrate sono simile a quelle censite nei siti di Ariano Irpino a conferma della bontà dei dati e della loro esaustività.

Per ciò che concerne le specie target, come i rapaci diurni e grandi veleggiatori, le specie rinvenute in questa area vasta sono le seguenti:

Comune	Specie target
Castelfranco in Miscano	Gheppio, nibbio reale, poiana
Greci	Gheppio, nibbio bruno, poiana
Savignano Irpino	Gheppio, nibbio reale, poiana
San Sossio Baronia	Gheppio, nibbio reale, poiana
Ariano Irpino	Gheppio, nibbio reale, poiana

Per quanto riguarda i chiroterteri i risultati nell'area vasta sono i seguenti:

Comune	Chiroterteri
Castelfranco in Miscano	Pipistrello comune
Greci	Non presenti nei rilievi
Savignano Irpino	Non presenti nei rilievi
San Sossio Baronia	Non presenti nei rilievi
Ariano Irpino	Non presenti nei rilievi

I monitoraggi nell'area di progetto e nell'area vasta hanno evidenziato una presenza molto simile delle specie a conferma della veridicità dei dati e della loro valenza dal punto di vista scientifico per quanto riguarda il monitoraggio di Ariano Irpino. Inoltre, la scarsa presenza di specie target, tranne quelle rilevate, chiarisce il fatto che la zona in esame non è inserita nella rete ecologica della Regione Campania, né in un sito Natura 2000.

Per tali motivi si ritiene basso l'impatto arrecato alla componente faunistica presenza nell'area dell'impianto e nell'area vasta.

Come richiesto, si è proceduto a:

- riportare in forma completa punti, frequenze e periodo dei monitoraggi 2023-24 su avifauna e chiroterrofauna nell'area di progetto;
- includere il confronto con quattro siti limitrofi (Castelfranco, Greci, Savignano, San Sossio) per dimostrare la coerenza dei dati;
- confermare la presenza, nell'area vasta, delle sole specie target già considerate nei modelli CRM/PVA (Gheppio, Poiana, Nibbio reale) e la sostanziale assenza di colonie di chiroterteri;
- concludere che l'impatto complessivo sulla componente faunistica rimane basso, coerente con l'assenza di siti Natura 2000 e corridoi ecologici regionali.

Per la lettura dei risultati numerici (tabelle input/output CRM-PVA, analisi di sensibilità) e per il dettaglio delle misure tecnologiche di mitigazione collegate ai KPI di mortalità, si rimanda alla relazione "AIPDIN56_Relazione_Mitigazione_Cumulativa_PMA"

Inoltre, qui di seguito, per comodità di lettura dei riscontri, sono stati riuniti i seguenti punti di integrazione, reiterati anche in occasione delle sedute di Conferenza del 18.02.2025, 01.04.2025 e 03.06.2025:

- l'analisi degli impatti sulla biodiversità alla luce degli aggiornamenti già richiesti per l'analisi della biodiversità del contesto di area vasta e di sito del progetto e sviluppare l'analisi volta alla previsione degli impatti in riferimento a quanto previsto dal paragrafo 3.2.1.2 Biodiversità delle Linee Guida SNPA n. 28/2020. In particolare, l'analisi degli impatti deve focalizzare l'attenzione soprattutto sui seguenti aspetti:

- descrizione degli effetti diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili ed irreversibili potenzialmente indotti sulle componenti floristiche, faunistiche e sugli equilibri naturali degli ecosistemi presenti, durante la fase di costruzione e di esercizio dell'opera in progetto. Per la componente faunistica l'analisi deve focalizzarsi soprattutto sulle specie target: Avifauna e Chiroterrofauna, e basarsi su dati puntuali, aggiornati che rilevino la ricchezza e l'abbondanza di specie nell'area di progetto;
- individuazione delle aree di particolare valenza ecologica, soprattutto in riferimento alle specie target, direttamente interferite dall'opera in progetto, in modo temporaneo o permanente.
- riformulare l'analisi degli impatti cumulativi associati alla componente biodiversità attraverso: un controllo puntuale degli impianti realizzati e autorizzati presenti nell'area vasta; uno studio documentato e aggiornato delle popolazioni faunistiche presenti sul territorio e potenzialmente interessate dall'effetto cumulo; un'analisi ragionata sulla presenza o assenza di impatti cumulativi sulle specie target presenti sul territorio;

- relativamente alla componente biodiversità rivedere le misure di mitigazione proposte. In particolare, vanno precisati:

- i periodi di sospensione del cantiere, che vanno previsti anche nel cronoprogramma di progetto;
- i criteri utilizzati per “Ottimizzazione superfici per ridurre al minimo la perdita di suolo e di habitat” e le aree interessate;
- cosa si intende con la proposta “Luci intermittenti notturne”.
- nella relazione “avifauna e chiroterteri” al paragrafo 7.6 vengono indicate delle possibili misure di mitigazione. Precisare se tali misure saranno realizzate. In caso affermativo, le misure adottate vanno descritte in dettaglio, indicando gli aspetti tecnici, operativi ed economici (i costi delle singole misure devono essere previsti nel computo metrico di progetto);
- acquisire ulteriori dati (puntuali e aggiornati) relativi alle connessioni ecologico-funzionali e alle dinamiche di popolazione associate alle specie di interesse comunitario, prioritarie e target (avifauna e chiroterrofauna) potenzialmente correlate all’area di progetto e alla ZPS interessata;
- al paragrafo 8.7 dello studio di incidenza si dichiara che “l’area interessata dal progetto non risulta idonea a specie di rettili, anfibi o mammiferi di particolare interesse conservazionistico”. Chiarire questo punto;
- integrare lo Studio di incidenza con un’analisi e individuazione delle incidenze sulla ZPS IT8040022 Sorgenti e Boschi della Baronìa che tenga conto delle seguenti indicazioni:
 - le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti determinati dal progetto devono essere esplicite e documentate con riferimento al grado di conservazione di habitat e specie e agli obiettivi di conservazione dei siti, anche qualora si facesse ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto";
 - per ciascun habitat e specie, elencati nel formulario ed eventualmente individuati nei rilievi di campo, deve essere indicato se l’effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, e deve essere definito in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione del progetto;
 - deve essere indicato per ciascun habitat di specie e specie, se l’effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l’effetto possa essere cumulativo con quello di altri progetti;
 - per gli elementi essenziali che devono essere valutati nell’analisi delle incidenze far riferimento a quanto precisato al punto III del paragrafo 3.4 Contenuti dello Studio di Incidenza delle Linee Guida Nazionali in materia di VInCA;
 - il livello di significatività delle incidenze deve potersi concludere con: una valutazione delle alterazioni sull’Integrità del Sito Natura 2000; una sintesi del livello di Significatività del progetto nei confronti degli habitat, habitat di specie, specie; una scheda sintetica di valutazione accompagnata da una descrizione motivata che tenga conto anche delle modalità del verificarsi delle diverse incidenze generate dall’insieme degli effetti (cumulo, diretti e/o indiretti, a breve/lungo termine, alla fase di cantiere/esercizio/dismissione, etc.);
- al paragrafo 8.7.3 dello studio di incidenza sono descritte le misure di mitigazione di cui si ritiene utile l’adozione, ma tale proposte non trovano un riscontro concreto nello Studio di impatto ambientale. A questo proposito chiarire se le misure previste saranno adottate oppure restano mere ipotesi di lavoro. In caso affermativo tali misure vanno descritte in dettaglio, e riportate anche nel SIA, precisando gli obiettivi (a quale incidenza significativa rispondono), le scelte tecniche, le modalità operative e l’analisi dei costi.

Per facilità di lettura sono stati riuniti, in un unico punto, i riscontri alle su riportate richieste. Nello specifico il proponente ha riferito che nel documento “AIPDIN56_Relazione_Mitigazione_Cumulativa_PMA. In particolare, il documento fornisce risposte puntuali ai punti indicati nel resoconto, e cioè:

- dimostrare, con dati completi e modellistica robusta, l’assenza di impatti significativi sulle specie target di avifauna e chiroterrofauna;
- descrivere in dettaglio le misure di mitigazione proposte, specificandone parametri tecnici, KPI, soglie d’allerta e responsabilità operative;
- valutare l’impatto cumulativo sulla biodiversità considerando tutti gli impianti eolici realizzati, autorizzati o in iter entro un buffer di 10 km;
- dimostrare la completezza dell’indagine faunistica attraverso analisi di rilevanza (curve specie/sforzo, indice Chao-2) e documentazione dei dataset grezzi;

– fornire la descrizione tecnico-operativa dei sistemi di mitigazione (verniciatura pale ad alto contrasto, DTBird®, DTBat®, ADLS, cut-in dinamico, gestione top-soil, controllo polveri, piano antispiandimento oli e IAS);

– rendere esaustiva la trattazione di tutte le misure, inclusi cronoprogramma, responsabilità e matrici Impatto × Mitigazione;

– presentare un PMA completo con griglia KPI, frequenze di rilievo, cronoprogramma integrato, logica adattativa “semaforo” e procedure di reporting (IEC 61400-25).

Gli aggiornamenti principali introdotti in questa revisione sono:

inserimento dei dataset grezzi di monitoraggio ante-operam (avifauna e chiroterteri) e relativa analisi di detectability;

calcolo e presentazione dei modelli CRM (Collision Risk Model) e PVA (Population Viability Analysis) con prove di sensibilità;

stima degli impatti cumulativi su avifauna, chiroterrofauna e habitat includendo tutti i parchi eolici presenti nel buffer di 10 km;

schede tecniche di ogni misura di mitigazione complete di KPI, target, soglie, cronoprogramma e responsabilità;

riorganizzazione del Piano di Monitoraggio Ambientale in logica adattativa, con cronoprogramma integrato e responsabilità esplicitate.

Gli obiettivi immediati del documento sono tre:

descrivere nel dettaglio le soluzioni tecniche, gestionali e compensative progettate;

quantificarne l'efficacia tramite indicatori (KPI) e matrici “Impatto × Mitigazione”, così da garantire la tracciabilità richiesta dal D.Lgs 152/2006 e dalle Linee Guida SNPA 28/2020;

fornire alle autorità competenti (Regione Campania, ARPA, ISPRA, MASE) un quadro chiaro e verificabile per il monitoraggio in esercizio e la gestione adattativa.

Piano di monitoraggio

Nella richiesta di integrazioni tecniche e in occasione delle sedute di Conferenza del 18.02.2025, 01.04.2025 e 03.06.2025 è stato chiesto di **redigere un PMA così come previsto dalle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)” riportante le finalità specifiche dell’attività di monitoraggio condotta, la descrizione e la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio, oltre che l’articolazione temporale del monitoraggio in termini di frequenza e durata, i parametri monitorati, i risultati del monitoraggio e le relative elaborazioni e valutazioni, comprensive delle eventuali criticità riscontrate.** In fase di riscontro il proponente ha riferito di aver aggiornato il documento AIPDIN43_Progetto_monitoraggio_ambientale_REV01. Tale il documento AIPDIN43 ha natura di Progetto di Monitoraggio Ambientale preliminare, redatto per la fase autorizzativa, con la finalità di definire il quadro metodologico, i criteri di riferimento e la strategia di controllo da applicare post-operam. Coerentemente con la procedura adottata e con quanto previsto dalle Linee Guida ISPRA, il dettaglio operativo, le aree di monitoraggio, gli indicatori specifici e i protocolli di rilevamento saranno sviluppati nella successiva fase di redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale esecutivo, che sarà predisposto prima dell’avvio della fase realizzativa del progetto.

Il Piano esecutivo recepirà puntualmente:

- Le osservazioni formulate nel corso della Conferenza dei Servizi;
- Gli indicatori di efficacia delle misure di mitigazione adottate;
- La definizione delle soglie di attenzione e dei criteri per eventuali misure correttive;
- Il cronoprogramma dettagliato delle campagne di monitoraggio, integrato con il calendario biologico delle specie target

Con nota prot. reg. 340737 del 10.07.2024 la UOD 50.06.07 ha trasmesso il Sentito favorevole con raccomandazioni e prescrizioni (art.5, comma 7 D.P.R. n. 357/97) per l’intervento in questione. Tale parere favorevole, reso anche alla luce del contenuto della DGR n. 617/2024 di “Adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 comprensivi di cartografia redatti nell’ambito del servizio finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania”, è stato confermato dalla UOD 50.06.07 con nota prot. reg. 116322 del 06.03.2025.

CONCLUSIONI

Prima di procedere con la stesura delle conclusioni della presente istruttoria, si ritiene necessario fare delle precisazioni relativamente al *“parere negativo alla realizzazione dell'impianto de quo in base al layout proposto”*, espresso dalla SABAP con nota prot. 16152 del 14.07.2025 anche alla luce, nel caso in specie, del contenuto dell'art. 26, comma 2 D.lgs. 42/2004 che, testualmente, cita *“Qualora prima dell'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale risulti che il progetto non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali esso è destinato ad incidere, il Ministero si pronuncia negativamente e, in tal caso, il procedimento di valutazione di impatto ambientale si conclude negativamente”*. Contro il citato parere espresso dalla SABAP tale parere il proponente ha promosso ricorso per motivi aggiunti presso il TAR Campania Salerno – Sez. III che si è espresso con la Sentenza n. 254 dell'11.02.2026, con la quale, il Giudice amministrativo, pur dichiarando inammissibile il ricorso perché avente ad oggetto *“atti endoprocedimentali non vincolanti e non suscettibili di ledere immediatamente la sfera giuridica della ricorrente”*, ha confermato e richiamato l'orientamento giurisprudenziale largamente maggioritario per cui *“la circostanza che i pareri impugnati siano stati fondati su aspetti di tutela paesaggistica ed archeologica non toglie che debba prevalere, per le considerazioni esposte dalla giurisprudenza citata, quanto previsto dalla disciplina in materia di conferenza di servizi sincrona e di ipotesi di dissenso manifestate in seno alla stessa”*. In particolare, nel richiamare il precedente della medesima sezione n. 1556/2023, che ha visto parte soccombente la Soprintendenza anche dinanzi al Consiglio di Stato con sentenza n. 2930/2024, il Giudice, con esplicito riferimento all'applicazione del contenuto dell'art. 26, comma 2 D. lgs. 42/2004 così si è espresso: *“a) in primis, già a livello sistematico, il citato art. 26 figura collocato nella Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che disciplina i “beni culturali”, mentre i “beni paesaggistici” – quali, appunto, quelli nel caso in esame presidiati dalla Soprintendenza di Salerno e Avellino – sono regolati dalla successiva Parte III; b) inoltre, sul piano letterale, e in omaggio al canone ermeneutico “ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit”, posto che il patrimonio culturale è ripartito dall'art. 2 del d.lgs. n. 42/2004 in “beni culturali” e “beni paesaggistici”, il comma 2 del medesimo art. 26 è da intendersi riferito ai soli progetti incidenti sui “beni culturali”, e non anche ai non menzionati “beni paesaggistici”, laddove ricollega portata preclusiva al pronunciamento ministeriale di irrimediabile incompatibilità «con le esigenze di protezione dei beni culturali», e non anche con le esigenze di protezione dei “beni paesaggistici”; c) infine dal punto di vista logico, se, in base al comma 1, quando si tratta di valutare l'impatto ambientale, il Ministero della Cultura dovrebbe agire in conformità alla disciplina di cui agli artt. 23-27 bis del d.lgs. n. 152/2006, la quale postula bensì l'espressione del parere di competenza, ma senza attribuire ad esso alcun carattere di prevalenza rispetto a quello espresso in campo ambientale, non si comprenderebbe perché, in base al comma 2, il parere del Ministero della Cultura assurga a vero e proprio veto generalizzato (anche al di fuori del perimetro dei “beni culturali” in senso stretto)”*.

A suffragio della linea interpretativa dianzi tracciata, militano, altresì, le seguenti argomentazioni, elargite da TAR Calabria, Reggio Calabria, n. 624/2020: *«Se ci si attestasse solo all'art. 26 ne deriverebbe che al MIBAC spetta un potere decisorio di “blocco” in materia di VIA nei casi in cui il progetto incida sui beni culturali e paesaggistici in modo incompatibile con la loro tutela, a prescindere dall'indizione della conferenza dei servizi decisoria che ... resta pur sempre al centro della complessa procedura di valutazione di impatto ambientale. Il potere del MIBAC di determinare la conclusione, in senso negativo, della VIA (art. 26, comma 2, del d.lgs. n. 42/2004), che si traduce praticamente in un potere di arresto della realizzazione dell'opera progettata, è invero bilanciato da due disposizioni in materia di procedimento amministrativo che sono di applicazione generalizzata a tutti i settori di attività in cui è previsto il potere di intervento di più amministrazioni pubbliche.*

La prima è la Conferenza dei servizi, perché l'art. 27bis, comma 7, del d.lgs. n. 152/2006, richiamato dallo stesso art. 26, prevede per le procedure di VIA di competenza regionale il ricorso obbligatorio alla conferenza decisoria (art. 14 ter l. n. 241/90), convocata in modalità “sincrona”, a cui si applicano tutte le disposizioni in materia di determinazioni conclusive della conferenza stessa (artt. 14 quater e 14 quinquies). Nel caso di pronuncia negativa degli organi del MIBAC, tali procedure non si arrestano necessariamente, potendosi concludere con una decisione positiva, assunta in base all'orientamento prevalente ed opponibile dal Ministero davanti al Presidente del Consiglio dei Ministri» (v. la sentenza n. 1556/2023 di questa Sezione staccata)”.

Sul punto assume ancora maggior rilievo il rinvio operato dalla sentenza Tar Campania n. 254/2026 di rigetto del ricorso del proponente Alphanrg anche esplicitamente alla citata sentenza del Consiglio di Stato n. 2930/2024 che in sede di appello avverso la sentenza summenzionata n. 1556/2023 ha sottolineato che tale potere di veto non è riscontrabile neanche nei casi di cui all'art. 26 comma 2 del d. lgs. n. 42/2004 rinviando a

una ordinanza a Sezioni Unite della cassazione civile (n. 10054 del 14/4/2023) e con estrema chiarezza ha affermato che:

“In materia, si è espressa più volte la Corte di Cassazione, osservando che “la confluenza della procedura nelle modalità della conferenza di servizi comporta che, nella dialettica degli interessi coinvolti, il parere negativo opposto da una delle Amministrazioni partecipanti non può produrre l’effetto di impedire la prosecuzione del procedimento, ma svolge una mera funzione di rappresentazione degli interessi affidati alla tutela dell’ente che lo esprime, ed è conseguentemente rimesso alla valutazione discrezionale dell’autorità decidente, la quale rimane libera di recepire o meno quanto osservato nel parere”; con la conseguenza che **“il complessivo quadro normativo conduce a ritenere che anche il parere negativo del MIBAC, pur se espresso D.Lgs. n. 42, ex art. 26, comma 2 cit., in quanto confluyente nell’ambito procedurale della conferenza di servizi, debba ritenersi superabile o, comunque, non direttamente ostativo, non precludendo, di per sé, il successivo sviluppo del procedimento” (Cass. civ., Sez. Unite, ordinanza 14 aprile 2023, n. 10054).”**

Il Consiglio di Stato, nel rigettare l’appello della soprintendenza, conclude quindi, anche sulla scorta della citata ordinanza a SSUU della Corte di Cassazione, che : *Del resto, l’elemento qualificante della disciplina recata dall’art. 27 –bis del Codice dell’ambiente (nonché dall’art. 27 per quanto riguarda il procedimento unico ambientale di competenza statale) è rappresentata dalla circostanza che l’Autorità competente in materia di VIA ha oggi il potere di assumere la determinazione finale e quindi anche quello di risolvere i conflitti interni alla Conferenza, superando gli eventuali dissensi anche delle Amministrazioni preposte alla cura di interessi sensibili. Una diversa conclusione, per quanto riguarda i beni culturali, avrebbe quindi dovuto formare oggetto di una previsione esplicitamente derogatoria rispetto alla disciplina generale della Conferenza di servizi”* (Consiglio di Stato, IV Sez., 28 marzo 2024, n. 2930).

Peraltro tali pronunce vengono applicate dal GA al caso di specie laddove conclude affermando che: ***Applicando le coordinate ermeneutiche che precedono al caso di specie la circostanza che i pareri impugnati siano stati fondati su aspetti di tutela paesaggistica ed archeologica non toglie che debba prevalere, per le considerazioni esposte dalla giurisprudenza citata, quanto previsto dalla disciplina in materia di conferenza di servizi sincrona e di ipotesi di dissenso manifestate in seno alla stessa.***

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e della normativa in tema di conferenza di servizi ex l. n. 241/1990 nonché dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 i pareri negativi anche se resi su progetti incidenti su beni paesaggistici e/o culturali non sono direttamente ostativi alla prosecuzione della conferenza di servizi e comunque eventualmente superabili.

Fatte tali precisazioni si riportano, qui di seguito, le conclusioni dell’istruttoria tecnica:

- l’intervento proposto vede la realizzazione di un **“Progetto per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Ariano Irpino” composto da nr.4 aerogeneratori della potenza di 5,6 MW cadauno, per una potenza complessiva di 22,4 MW, comprensivo delle relative opere di connessione, da realizzarsi nel Comune di Ariano Irpino (AV)”**
- il sito non interessa Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali Regionali, Altre Aree Naturali Protette Nazionali ed Altre Aree Naturali Protette Regionali, aree IBA;
- le aree individuate per la realizzazione del parco eolico non ricadono all’interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS); nello specifico, la ZPS IT8040022 Boschi e Sorgenti della Baronìa dista 2.97 km dal sito su cui si devono realizzare gli aerogeneratori e la ZSC IT9110033 Accadia dista 6.45 km;
- l’area sulla quale devono essere realizzati gli aerogeneratori vede la presenza di una discarica e di una cava, indicate anche nel Certificato di Destinazione Urbanistica (prot. del), che hanno portato ad una degradazione del territorio;
- le aree di cava e di discarica sono ritenute aree idonee ai fini della realizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabili ai sensi dell’art. 11bis D. lgs. 190/2024 comma 1 lett. c) e d);
- l’area presenta vincolo archeologico per cui è stata eseguita la verifica preventiva dell’interesse archeologico esaminando un’areale di circa 1 km all’intorno dell’area di sedime dell’impianto da realizzare che non ha rilevato nessuna interferenza tra le opere di progetto ed eventuali resti archeologici;
- il progetto è ubicato in ambito caratterizzato da superfici agricole quali da coltivazioni a foraggiere, cereali e coltivazione arborea;
- all’interno del raggio di gittata non si rileva la presenza di abitazioni costantemente abitate o strade di intensa percorrenza;
- il cavidotto, lungo il suo percorso, attraverserà un sottopasso del tracciato della linea ferroviaria Napoli – Foggia, il Torrente Cervaro ed il Torrente Di Vena mediante TOC;

- dallo studio di impatto acustico previsionale sono stati ottenuti valori di decibel sempre inferiori ai limiti imposti per la Classe III nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ariano Irpino;
- il limite massimo delle emissioni in atmosfera di PM10 è inferiore a quello stabilito dalla normativa per cui non necessita di alcuna azione di mitigazione;
- al termine della fase di consultazione di 30 giorni prevista dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 non sono state presentate osservazioni;
- è stato effettuato il monitoraggio ante operam sull'avifauna e chiroterofauna;
- con nota prot. reg. 340737 del 10.07.2024 la ex UOD 50.06.07 della Regione Campania ha trasmesso l'espressione del sentito favorevole con raccomandazioni e prescrizioni sul progetto in argomento. Inoltre, su esplicita richiesta di questo Ufficio (nota prot. reg. 98883 del 26.02.2025), dopo l'emanazione della DGR n. 617/2024, ha chiesto alla stessa ex UOD 50.06.07 di confermare o modificare il contenuto del parere reso con la nota prot. reg. 340737/2024. Con nota prot. reg. 116322 del 06.03.2025 la ex UOD 50.06.07 ha confermato il Sentito favorevole.

Per quanto concerne l'ubicazione dell'aerogeneratore WTG02 all'interno del perimetro di cava, alla luce di quanto dichiarato dalla ex UOD 50.18.08 Genio Civile di Ariano Irpino (prot. reg. 264585 del 27.05.2025), presente agli atti della Conferenza, poiché la cava non risulta "estinta" (art. 23 L.R. n. 54/85), non è possibile realizzare la turbina, pertanto, si propone di eliminare l'aerogeneratore WTG02 dal progetto.

Da tutto quanto sopra riportato deriva che nella presente proposta di parere si è tenuto conto del parere espresso dalla SABAP con la nota prot. 16152/2025 ma si ritiene che, nel caso in specie, esso sia superabile per tutti i motivi contenuti nella presente istruttoria e per l'immagine paesaggistica ed archeologica dell'area già compromessa dalla presenza di una discarica che, nonostante la emanazione del D.M. 26.05.1995 di tutela dell'area, è stata ugualmente realizzata.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, l'impianto eolico, per come progettato e localizzato, non genera effetti impattanti negativi e significativi, pertanto, propone parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza appropriata per gli aerogeneratori WTG01, WTG03, WTG04 e parere non favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per l'aerogeneratore WTG02 vista la sua ubicazione in area di cava non estinta per una potenza complessiva dell'impianto pari a 16.8 MW, da realizzarsi nel Comune di Ariano Irpino (AV).

L'istruttore

Assunta Maria Santangelo